

CAPITOLO 5

IL RAPPORTO CON GLI STAKEHOLDER: ANALISI DEI BILANCI DI SOSTENIBILITÀ SOLVAY

5.1 Il bilancio sociale e di sostenibilità come strumento per comunicare la responsabilità sociale di impresa

Al termine del presente lavoro è stata effettuata l'analisi dei Bilanci di Sostenibilità e di alcuni documenti informativi per comprendere come le società del Gruppo Solvay che operano nell'area della Val di Cecina si relazionino con la comunità locale, con i dipendenti e i fornitori.

Le vicende che hanno caratterizzato gli ultimi decenni della storia della Solvay a Rosignano¹ hanno sollevato nell'opinione pubblica il dubbio che «la presenza di una grande fabbrica chimica non sia un bene prezioso da difendere ad ogni costo» perché si correlano alla stessa impatti ambientali talvolta molto elevati. Per questo l'azienda ha avvertito la necessità di implementare «una serie di azioni concrete mirate ad una ricomposizione del legame fabbrica-territorio²». L'intervento della Solvay trova piena corrispondenza nel comportamento delle imprese del contesto economico mondiale: la crescente domanda di sostenibilità³ non solo economica, ma anche sociale e ambientale da parte della società civile ha spinto le stesse a riesaminare la propria attività e i propri valori. Un'azienda, oggi, non può esimersi dall'affrontare queste tematiche, specialmente quando ha un forte legame con il territorio sul quale si trova ad operare⁴. Il rischio è la perdita di consenso da parte della società e quindi l'inevitabile uscita dal mercato. Per questi motivi si è sviluppato un concetto ampio e in continua evoluzione, quello di *Responsabilità Sociale di Impresa*, che ha trovato la definizione più condivisa nel Libro Verde della Commissione Europea del luglio del 2001, come "l'integrazione volontaria delle preoccupazioni sociali ed ecologiche delle imprese nelle loro operazioni commerciali e nei loro rapporti con le parti interessate"⁵. Un'impresa che voglia rimanere competitiva dovrà coordinare i propri valori economici con quelli socio-ambientali, attraverso la creazione una solida relazione con tutti coloro che in essa hanno degli interessi.

Solvay, secondo quanto si legge in alcuni documenti ufficiali pubblicati sul suo sito internet, sembra aver colto le sfide di questo nuovo scenario, sia a livello locale, che mondiale. Da queste dichiarazioni è stato possibile ricostruire il percorso di Responsabilità Sociale che l'azienda sta

¹ Per maggiori informazioni si rimanda alla sezione storica.

² Per maggiori approfondimenti sull'argomento si veda il sito www.Solvay.it.

³ I principi cardine su cui si fonda il concetto di sostenibilità sono: la necessità di attribuire un valore all'ambiente, la riduzione di ogni forma di inquinanti e il perseguimento degli obiettivi di equità intra e intergenerazionale. Per maggiori dettagli si veda WCED (World Commission on Environment and Development), 1987, *Our Common Future*.

⁴ Birindelli G., Tarabella A., 2001, p. 14 e segg.

⁵ Il Libro Verde della Commissione Europea può essere consultato sul sito www.europa.eu.int alla sezione Documenti.

realizzando. La Responsabilità Sociale prevede un cambiamento radicale dell'atteggiamento di fondo di un'impresa e per questo necessita di strumenti nuovi, creati *ad hoc* per misurare le dimensioni sensibili sulle quali si basano gli interessi della collettività.

Negli anni '90 Solvay ha iniziato ad implementare sistemi per la gestione ambientale secondo le linee guida proposte dal CEFIC nel Responsible Care⁶ e la norma volontaria ISO14001, ottenendo per quasi tutti i siti la relativa certificazione; contestualmente ha ottenuto anche la certificazione del sistema di gestione della qualità (prima con l'adesione alla ISO 9002, poi alla 9001 Vision 2000) e si è dotata di un codice etico⁷, rivisto e aggiornato alla fine del 2007, che costituisce la base per le azioni dell'intero Gruppo⁸.

Il percorso di orientamento etico che Solvay ha avviato nel nuovo secolo è iniziato con una profonda revisione dei valori. Tanto che l'azienda dopo pochi anni ha deciso di riscrivere la propria missione, in modo da creare un'identità aziendale capace di dare una risposta forte alle esigenze del contesto globale e mantenere una posizione di rilievo sul mercato. Infatti, come riportato nel documento informativo del 2003, la Società dichiara di sentirsi chiamata a compiti «nuovi e complessi», che l'hanno portata ad «identificare quei valori necessari a rispondere in positivo alle aspettative dell'intera collettività». Gli elementi caratterizzanti la Missione e i Valori che Solvay si è data e ha deciso di perseguire a partire dal 2003 sono delineati nella Figura 1.

A livello nazionale questi valori sono stati integrati in una nuova strategia, basata su 5 Assi: *Clienti, Opportunità industriali, Personale, Comunicazione, Territorio*⁹. Per Solvay Italia il territorio diventa un vero e proprio stakeholder¹⁰, come clienti e fornitori: da qui l'esigenza di dotarsi di quegli strumenti di Responsabilità Sociale che hanno la funzione di creare un ponte fra l'interno dell'azienda e il suo contesto di riferimento. Gli esperti sono perlopiù concordi nel ritenere che la rendicontazione sociale e il bilancio che ne scaturisce siano i migliori sistemi di comunicazione per rispondere a questa necessità. I modelli di Bilancio Sociale, Etico, Ambientale,

⁶ Il CEFIC, Confederation of European Chemical Industry, è una organizzazione che nasce nel settore dell'Industria chimica con lo scopo di diffondere, a livello, internazionale, un sistema di sviluppo di tale comparto in grado di promuovere le migliori condizioni possibili a livello economico, ambientale e sociale, con particolare riferimento al miglioramento continuo di tutte le attività relative alla sicurezza, alla salubrità e alle prestazioni ambientali.

⁷ Il Codice Etico di Solvay definisce le regole di comportamento con:

- Collaboratori: tutti vengono trattati con equità evitando ogni forma di discriminazione;
- Clienti: viene esclusa la ricerca del profitto in modo illegale ed abusivo;
- Fornitori: la selezione viene operata senza alcuna discriminazione;
- Concorrenti: viene evitato ogni atteggiamento denigratorio o che possa nuocere alla loro reputazione;
- Azionisti: vengono trattati tutti alle stesse condizioni;
- Pubbliche autorità: vengono informate correttamente sulle attività e sulle decisioni della Società;
- Comunità esterne: vengono promosse iniziative di informazione, dialogo e apertura.

⁸ Per maggiori dettagli su *Responsible Care*, Certificazioni ISO, Codice di condotta e altri strumenti della RSI si veda l'appendice.

⁹ Si veda la Brochure informativa, *Il Gruppo Solvay in Italia*, disponibile sul sito www.Solvay.it.

¹⁰ «Si è soliti attribuire la diffusione del concetto di stakeholder al contributo di Freeman (1984) dove viene definito come "qualsiasi gruppo o individuo che può avere un influsso o è influenzato dal raggiungimento delle scopo dell'organizzazione". In quella prima formulazione, l'autore si concentrava in particolare sullo stakeholder auditing come strumento per la costruzione della strategia d'impresa, mentre gli sviluppi successivi del suo approccio (Freeman e Gilbert 1988, Freeman e Evan 1990, 1993), hanno approfondito il valore del concetto nel fondare un'etica normativa dove l'interesse degli stakeholder è fine (e non solamente mezzo) dell'attività dell'impresa". (Viviani M., 2006).

di Sostenibilità proposti in letteratura nell'ultimo decennio, si presentano con denominazioni diverse ma sono accomunati dallo stesso scopo, che è quello di fornire informazioni sulle performance sociali e ambientali di un'impresa, per rafforzarne la reputazione e, quindi, per aumentarne le possibilità di scelta da parte degli attori economici. Questi documenti devono descrivere le ragioni per cui determinati costi, lontani dall'attività caratteristica, siano stati o saranno sostenuti da un'azienda e in che modo essi possano produrre un vantaggio per tutti gli stakeholder¹¹ ed eventualmente per il territorio di insediamento.

<p>MISSIONE:</p> <p>“Forti delle nostre competenze scientifiche, tecniche e commerciali, forniamo con responsabilità prodotti e servizi innovativi nell'ambito della chimica e della salute umana, per offrire ai nostri clienti, azionisti e collaboratori un valore aggiunto in continua crescita”.</p>	<p>VISIONE:</p> <p>Solvay è un Gruppo industriale internazionale, etico e indipendente, con un equilibrato portafoglio di sostenibili business in crescita e con una gestione attenta dell'ambiente.</p> <p>Fra i leader mondiali per produzioni e mercati selezionati, opera da solo o con forti partner complementari per business.</p> <p>Apprezzato dai clienti come fornitore estremamente competente, è in grado di offrire soluzioni affidabili e competitive.</p> <p>Ha un'organizzazione chiara e motivante che sviluppa la responsabilizzazione delle persone e dei team, attraverso incarichi stimolanti e gratificanti.</p> <p>Opera come una Società formata da cittadini responsabili e si preoccupa di salute, sicurezza e qualità dell'ambiente, per i propri collaboratori e per la comunità in senso lato.</p>
<p>VALORI:</p> <p>Attenzione al Cliente: costante miglioramento della qualità e del valore aggiunto dei nostri prodotti e servizi, attraverso un'innovazione continua con contenimento dei costi.</p> <p>Comportamento Etico: una lunga e stabile tradizione di comportamento etico basato sui principi di onestà, integrità e affidabilità.</p> <p>Rispetto per le Persone: incoraggiamento a esercitare creatività e leadership, offrendo a ciascuno l'opportunità di sviluppare pienamente il proprio potenziale.</p> <p>Responsabilizzazione: coltivare una cultura che incoraggi la delega, l'assunzione del rischio, la velocità di reazione, la responsabilità e la partnership per adattarci a un mondo senza certezze e in rapido cambiamento.</p> <p>Lavoro di Squadra: sviluppare l'attitudine ad apprendere, attivando gruppi di lavoro che comunichino trasversalmente all'interno della nostra organizzazione, condividendo conoscenza, tecnologie e <i>best practice</i>.</p>	

Fig. 1: missione, visione e valori del gruppo, dichiarati da Solvay a partire dal 2003

Fonte: Il Gruppo Solvay in Italia - Vento di Evoluzione, 2003.

Proprio per le sue caratteristiche, il Bilancio Sociale è diventato uno dei punti cardine della strategia di comunicazione di Solvay, che attribuisce a questo strumento il significato descritto in figura 2.

Da notare che un primo approccio ai sistemi di rendicontazione sociale c'era già stato nel 2000 con la diffusione dello *Studio dell'Impatto Economico della presenza Solvay sul territorio di insediamento* (Carlesi *et al.*, 2001); nello stesso anno e nel successivo Solvay aveva partecipato al Bilancio Sociale del comparto chimico e petrolifero della Provincia di Livorno, curato dall'associazione industriali, e nel 2001 Solvay Italia aveva pubblicato il Rapporto ambientale. Dopo il primo Bilancio Sociale e Ambientale relativo alla gestione del 2001 delle società insediate a Rosignano (che come sottotitolo riportava già *Rendiconto della gestione responsabile per lo sviluppo sostenibile*), le stesse hanno deciso di rinominare i successivi documenti come Bilancio di Sostenibilità (*Rendiconto sociale e ambientale della gestione responsabile*).

¹¹ Si veda www.gruppobilanciosociale.org, sezione Bilancio Sociale.

Realizzare un Bilancio Sociale significa assumersi un impegno concreto nei confronti dell'ambiente in cui l'azienda si trova ad operare, redigendo un rapporto delle attività d'impresa con i seguenti scopi:

- Volontà di promuovere una concreta coscienza dell'attività aziendale per una buona informazione della collettività.
- Necessità di valorizzare le risorse umane, naturali e l'impegno dell'impresa sul territorio.
- Accrescere la propria responsabilità sia da un punto di vista etico, sociale ed ambientale.
- Dimostrare la trasparenza sulla gestione del sito produttivo e della volontà dell'azienda di integrarsi col territorio.

Fig 2: il bilancio sociale per Solvay

Fonte: www.Solvay.it.

Prima di passare ad analizzare il contenuto di questi ultimi ci è sembrato opportuno fornire qualche nota informativa sullo strumento¹². Come già evidenziato, non esiste un'unica via di rendicontazione sociale e diversi sono i modelli per la redazione del documento di sintesi. L'argomento è attualmente al centro di vari dibattiti, come del resto tutto ciò che gravita nell'ambito della Responsabilità sociale: in particolare, si discute sulla necessità o meno di ricondurre ad uno schema unico le varie proposte e sulla possibilità che la redazione del Bilancio Sociale sia resa obbligatoria dal legislatore. Quest'ultimo, in verità, è intervenuto nel Febbraio del 2006 con l'emanazione di una direttiva della Presidenza del Consiglio dei Ministri, Dipartimento della Funzione Pubblica, che contiene le prime Linee Guida ufficiali per la rendicontazione sociale delle istituzioni pubbliche, al fine di sollecitare le Pubbliche Amministrazioni ad adottare nuovi strumenti di comunicazione. Queste Linee Guida, anche se specificamente rivolte agli enti pubblici, presentano alcune caratteristiche di natura generale, che potrebbero essere estese anche ai documenti redatti da aziende private. In particolare, per la prima volta in Italia, il bilancio sociale viene definito in una norma come «il documento, da realizzare con cadenza periodica, nel quale l'amministrazione (ma anche l'impresa) riferisce, a beneficio di tutti suoi interlocutori privati e pubblici, le scelte operate, le attività svolte e i servizi resi, dando conto delle risorse a tal fine utilizzate, descrivendo i suoi processi decisionali e operativi¹³».

Come già osservato in questi ultimi anni sono stati proposti dalla dottrina numerosi modelli di rendicontazione, alcuni dei quali (forse la maggior parte) riescono meglio a rispondere alle esigenze di comunicazione sociale delle aziende private. Vista questa molteplicità di contributi si è scelto di approfondire in particolare quei modelli a cui Solvay stessa si ispira per il Bilancio di Sostenibilità, che fra l'altro sono anche i più riconosciuti nel panorama nazionale e internazionale: le *Linee Guida per il Reporting di Sostenibilità*, diffuse nella loro prima versione nel 1997 dal GRI (Global Reporting Initiative)¹⁴ e lo schema proposto dall'Istituto Europeo per il Bilancio Sociale e SEAN¹⁵,

¹² Per maggiori spiegazioni sul Bilancio Sociale si rimanda all'Appendice.

¹³ Presidenza del Consiglio dei Ministri, Dipartimento della Funzione Pubblica, *Direttiva del ministro della Funzione Pubblica sulla rendicontazione sociale nelle amministrazioni pubbliche*, pubblicata nella G.U del 16 marzo 2006, n° 63.

¹⁴ Il GRI è un modello nato nel 1997 dall'unione delle competenze di CERES e UNEP. Nel 1999 è stata ufficialmente pubblicata la prima versione e nel 2002 il GRI è stato riconosciuto come organismo internazionale, permanente e indipendente.

¹⁵ SEAN- Social & Ethical, Auditing & Accounting Network: è un Consorzio costituito da KPMG, società di servizi professionali, con Strategia d'Immagine S.r.l., struttura specializzata nella comunicazione strategica d'impresa, che ha progressivamente affinato programmi e metodologie d'intervento nell'area della finanza, dell'ambiente e della

che è stato codificato e rafforzato dal Gruppo di studio per il Bilancio Sociale ne *I Principi di Redazione del Bilancio Sociale* (G.B.S, 2001)¹⁶. Inoltre, Solvay integra la sezione ambientale con gli indicatori di performance e le procedure di controllo del *Responsible Care*.

Dall'analisi effettuata è emerso che questi modelli presentano una comunanza di obiettivi e valori di fondo che, se correttamente seguiti, dovrebbero garantire la redazione di un Bilancio Sociale attendibile e trasparente, sia nel contenuto, che nel metodo, in grado di dare al lettore gli elementi necessari per formulare un fondato giudizio sull'azienda.

Il documento proposto dall'IBS è peculiare perché dedica un'intera sezione al coinvolgimento degli stakeholder: questo perché deriva da un modello per la gestione complessiva della Responsabilità Sociale di un'azienda, il P.R.O.G.R.E.S.S. Quest'ultimo prevede che un'azienda orientata alla sostenibilità implementi più strumenti, quali le certificazioni sopra citate e, soprattutto, si apra verso l'esterno, istaurando un dialogo sistematico con i propri stakeholder, rilevandone le aspettative e tenendo conto di queste ultime nella sua attività. Il punto fondamentale diventa, quindi, saper comunicare in modo trasparente gli esiti di questo processo.

Anche Solvay, come dichiarato in apertura di ogni documento, aderisce al P.R.O.G.R.E.S.S e mutua la stessa terminologia tanto da chiamare il suo rendiconto sociale Bilancio di Sostenibilità. Vale la pena soffermarci sulla distinzione fra Bilancio Sociale e di Sostenibilità. In realtà, non c'è unanimità di vedute su questo argomento: varie sono le interpretazioni di studiosi ed esperti, i quali sono perlopiù concordi nell'attribuire al documento di Sostenibilità una maggiore capacità di integrare tutti gli aspetti importanti del rapporto tra sviluppo economico, equità sociale e rispetto dell'ambiente, coerentemente con la cosiddetta regola dell'equilibrio delle tre "E" (ecologia, equità, economia) che sintetizza il concetto di sviluppo sostenibile. Questa cosiddetta *triple bottom line* è presente anche nel modello di Bilancio Sociale proposto dal GBS perché contempla sia interessi economici, che sociali e ambientali. Pertanto, ci è sembrata più condivisibile l'interpretazione di chi vede il Bilancio di Sostenibilità come il risultato di un processo di interrelazione con gli stakeholder e non solo uno strumento di comunicazione verso di essi. Luciano Hinna, fra i massimi esperti in questo settore, distingue i modelli di rendicontazione "basati sul documento" da quelli "basati sul processo" (stakeholder-based)¹⁷. Un modello basato sul "documento" ha sempre una impostazione di tipo contabile e si focalizza sulla definizione dei principi e dei procedimenti strumentali alla redazione del report finale; in esso non si considera il processo di interiorizzazione dei valori e non si capitalizzano i suggerimenti di miglioramento che possono provenire dagli stakeholder. Il rischio è che, da un anno all'altro, cambino solo le cifre del documento-bilancio sociale, proprio come nel

responsabilità sociale. SEAN nasce con l'obiettivo di realizzare sistemi di analisi e rilevazione degli scambi sociali d'impresa, identificando le metodologie più corrette per l'impostazione degli stessi.

¹⁶ Il GBS (Gruppo di studio per il Bilancio Sociale) è un gruppo di ricerca costituito nel 1998 per iniziativa di 32 soggetti, in rappresentanza di 13 Università italiane, degli Ordini Professionali dei Dottori Commercialisti e dei Ragionieri e di alcune delle principali società di revisione nonché di altri Enti e esperti. Il primo risultato del loro operato è rappresentato da un documento, *I Principi di redazione del Bilancio Sociale*, presentato a Roma presso il Cnel il 3 Maggio del 2001. Il gruppo tutt'oggi continua a lavorare sulla rendicontazione sociale, alla ricerca di indicatori, schemi e strutture capaci di migliorare l'efficacia comunicativa di questi documenti.

¹⁷ Hinna L., 2005.

bilancio di esercizio, e che, più grave, la rendicontazione si esaurisca nella realizzazione del report¹⁸.

I documenti basati “sul processo”, invece, rappresentano l’ultima fase del riorientamento delle aziende verso la sostenibilità e, pertanto, fra essi si annoverano quei metodi che vedono gli stakeholder come elemento centrale di questo sistema in ogni fase della rendicontazione, ma anche dell’attività aziendale (si veda, ad esempio, l’AccountAbility 1000¹⁹).

In generale, possiamo dire che ciò che caratterizza il Bilancio di Sostenibilità non è tanto il contemplare aspetti economici, sociali e ambientali, in modo trasversale e correlato, quanto piuttosto il sistema di gestione da cui deriva. Un’azienda, per procedere verso la sostenibilità, deve creare un dialogo, una relazione e interazione con tutti i suoi stakeholder, in modo che le loro aspettative diventino i valori fondanti della strategia di impresa. Questi sono anche gli obiettivi del PROGRESS ed è per questo che molti dei documenti sociali redatti da aziende che lo hanno adottato vengono definiti Bilanci di Sostenibilità.

5.2 Analisi dei bilanci sociali (o di sostenibilità) della Solvay e rilevazione dei punti di conformità e delle aree di miglioramento

L’intento della nostra analisi è quello di evidenziare la corrispondenza o meno dei Bilanci di Sostenibilità Solvay ai criteri proposti dal modello cui la stessa azienda dichiara di ispirarsi. Negli anni passati le prime edizioni di questi documenti sono già state oggetto di studio da parte di alcuni docenti della Facoltà di Economia dell’Università di Pisa: l’approccio utilizzato prevedeva la predisposizione di schede valutative e l’attribuzione di un punteggio alle varie sezioni dei Bilanci²⁰. Il lavoro del quale qui riportiamo gli esiti ha avuto lo scopo, invece, di valutare il grado di completezza dell’informazione presentata nei Bilanci di Sostenibilità Solvay, nonché la sua chiarezza e capacità comunicativa²¹, senza attribuire specifici voti.

Infatti, data la varietà delle aziende e le peculiarità di ciascuna di esse, il rispetto di un modello non sempre garantisce la completezza dell’informazione. D’altra parte, il documento, essendo volontario, può essere adattato alle esigenze di ogni realtà e quindi può non seguire rigidamente lo schema previsto, presentando anche degli elementi di novità. Maggiori informazioni possono migliorare la comprensione della realtà in esame, purché vengano ben spiegate. Il rischio, infatti, è che una mole di dati crei confusione nel lettore.

Il nostro lavoro ha preso in esame i documenti sociali redatti a partire dal 2002 (gestione 2001) dalle società Solvay presenti nella Val di Cecina. Laddove ritenuto necessario, per fare

¹⁸ Hinna, fa rientrare fra i modelli basati “sul documento” anche quelli proposti da GBS e GRI.

¹⁹ AccountAbility 1000 è uno standard elaborato dall’ISEA (Institute of Social and Ethical Accountability). Per maggiori informazioni si rimanda alla prima sezione dell’Appendice.

²⁰ Minoja M. e Nannini L., 2004.

²¹ Chiarezza, completezza, trasparenza, conformità sono fra i principi fondamentali che ispirano ogni modello di Bilancio Sociale e che ogni documento redatto dovrebbe seguire. Per maggiori dettagli si veda in Appendice la sezione dedicata al Bilancio Sociale.

maggior chiarezza, abbiamo consultato anche i Bilanci d'esercizio delle singole società Solvay presenti a Rosignano.

Le società appartenenti al Gruppo belga attualmente presenti in Val di Cecina sono:

- Solvay Chimica Italia S.p.A che comprende le Unità produttive della Sodiera, dei Perossidati, dell'Elettrolisi e Prodotti Clorati, dell'Elettrolisi e della Valorizzazione dei prodotti sodici, i due Cantieri di Ponteginori e San Carlo e altri servizi di supporto;
- SOLVAL S.p.A che comprende l'impianto Neutrec;
- Sol.Mare S.r.l.²².

Dal 2005, invece, sono uscite dalla compagine Solvay le unità produttive Polietilene e Poliiolefine, cedute ad Ineos S.A, un grande gruppo petrolchimico internazionale²³.

Conformemente al modello dichiarato, i Bilanci di Sostenibilità Solvay presentano la seguente struttura :

- IDENTITA'
- PERFORMANCE ECONOMICA
- ASPETTI SOCIALI
- IL RENDICONTO AMBIENTALE
- IL COINVOLGIMENTO DEGLI STAKEHOLDER E PROPOSTE DI MIGLIORAMENTO

Tab. 1: struttura dell'introduzione dei bilanci di sostenibilità Solvay (anni 2001-2006)

<i>BILANCIO SOCIO-AMBIENTALE</i> <i>2001 e 2003</i>	<i>BILANCIO DI SOSTENIBILITÀ</i> <i>2002</i>	<i>BILANCIO DI SOSTENIBILITÀ</i> <i>2004 e 2005</i>	<i>BILANCIO DI SOSTENIBILITÀ</i> <i>2006</i>
Premessa metodologica	Premessa metodologica	Lettera del Direttore	Lettera del Direttore
Lettera del Direttore	Lettera del Direttore	News dal Polo chimico di Rosignano Solvay	Premessa metodologica
	Solvay e la Sostenibilità: il parere degli esperti	Premessa metodologica	

Fonte: Nostra elaborazione sui dati dei Bilanci di Sostenibilità Solvay dal 2001 al 2006.

Nella parte introduttiva dei documenti in analisi troviamo la Premessa Metodologica e la Lettera del Direttore. Segnaliamo che nel Bilancio di Sostenibilità relativo alla gestione del 2002 è

²² La società Sol.Mare S.r.l è stata costituita nel 2004 per gestire le attività portuali dei pontili appartenenti a Solvay a Vada.

²³ La società costituita da INEOS S.A a Rosignano ha preso la denominazione di Ineos Manufacturing S.P.A.

stato aggiunto anche “il parere degli esperti”, mentre in quelli del 2004, 2005 e 2006 sono state inserite le News del Polo Chimico di Rosignano. Nell’ultima edizione (quella relativa alla gestione del 2006) le News sono state spostate nella sezione dedicata all’Identità.

Per questa sezione introduttiva, come per tutte le altre che compongono i documenti in esame, sono stati schematicamente evidenziati:

- i punti per i quali si riscontra una sostanziale aderenza al modello dichiarato e l’informazione fornita è completa e chiara;
- i punti per i quali sono state rispettate solo parzialmente le linee guida del modello adottato e quindi costituiscono delle aree di possibile miglioramento del Bilancio di Sostenibilità;
- altri commenti che, a nostro avviso, possono aiutare l’azienda a rendere più completo e trasparente il documento redatto, in modo da migliorarne l’efficacia comunicativa.

Quadro 1: analisi della sezione introduttiva dei bilanci di sostenibilità Solvay (anni 2001-2006)

<p>Aree di conformità</p> <ul style="list-style-type: none"> - Premessa metodologica piuttosto dettagliata, che ben schematizza il processo di formazione del documento di sostenibilità. - Sintetica ma esaustiva la citazione delle Fonti affiancata alla Premessa Metodologica. - L’introduzione delle News dal Polo Chimico di Rosignano risulta molto interessante perché concorre alla formazione di un quadro complessivo dell’attività aziendale. 	<p>Aree di non conformità o di non completezza e di possibile miglioramento</p> <ul style="list-style-type: none"> - Manca una organica esposizione degli obiettivi e dei risultati raggiunti nella gestione di cui si dà conto (in particolare nell’ultima edizione tali obiettivi si ritrovano sparsi nelle varie sezioni).
<p>Altri commenti</p> <ul style="list-style-type: none"> - Nell’edizione del 2004, all’interno della Premessa Metodologica, veniva rappresentato il processo di rendicontazione come un ciclo virtuoso. Quest’ultimo indicava che una gestione responsabile e sostenibile, oltre ad integrare i fattori economici con quelli sociali ed ambientali, si deve fondare sul confronto sistematico con tutti gli interlocutori di riferimento dai quali trae spunto per migliorarsi continuamente. Riteniamo che questa immagine, molto semplice ma significativa, potesse essere riportata anche nei documenti successivi. - Sulla base delle impostazioni dei vari documenti di Sostenibilità di Solvay abbiamo ipotizzato una sorta di introduzione “ideale”: <ol style="list-style-type: none"> 1. Premessa Metodologica; 2. Correlazione OBIETTIVI (anno X) – RISULTATI (anno X) – PROGETTI (anno X+1); 3. Lettera del direttore. 	

Fonte: Nostra elaborazione sui contenuti dei Bilanci di Sostenibilità Solvay dal 2001 al 2006.

5.2.1 Identità

Nell'Identità, secondo quanto proposto dal GBS, un'azienda deve esporre in modo chiaro ed esauriente il proprio Assetto Istituzionale, l'insieme di valori di riferimento e la Missione (ovvero le principali finalità) che l'azienda intende perseguire in campo economico e sociale, tramite le azioni intraprese per raggiungere sia gli obiettivi di medio-lungo periodo (strategie), che di breve (politiche)²⁴.

Come è possibile dedurre dalle Figure 3-5 riprese dai Bilanci di Sostenibilità Solvay, l'azienda ha da tempo cercato di integrare il concetto di sostenibilità nella propria strategia.

Nel Bilancio Socio-Ambientale del 2001, ad esempio, lo sviluppo sostenibile è uno degli obiettivi strategici di una delle tre aree di intervento del Piano Programmatico. Nei Bilanci di Sostenibilità del 2002 e 2003, invece, il disegno strategico stesso viene articolato sulla base delle componenti della sostenibilità (economica, sociale, ambientale), in modo che gli obiettivi di crescita economica possano conciliarsi con quelli sociali e ambientali. E negli stessi anni Innovazione e Competitività diventano le dimensioni trasversali della strategia.

Dall'edizione del 2004, infine, i tre elementi della sostenibilità vengono sostituiti dai concetti di durata, prossimità e innovazione.

Nelle varie edizioni si nota un progressivo assottigliamento della definizione di Missione ("ciò che siamo"), Visione ("dove vogliamo andare") e Valori ("i principi guida"), fino alla loro scomparsa quasi totale nell'ultimo Bilancio di sostenibilità pubblicato, nel quale si fa rimando ai documenti precedenti per un maggior dettaglio. Dalla gestione 2004 invece è stato introdotto un breve cenno al Codice etico.

In conformità al modello adottato, nell'Identità viene riportato l'assetto istituzionale e organizzativo, elemento fondamentale per definire la configurazione dell'azienda.

Nell'area della Val di Cecina sono presenti varie società, totalmente controllate dal gruppo belga, il cui numero ha subito notevoli mutamenti nel tempo: ognuna di esse definisce strategie e politiche operative in base alle proprie peculiarità produttive e al relativo mercato di riferimento, in armonia con gli orientamenti valoriali e gli obiettivi dettati dalla capogruppo a livello globale. Nei Bilanci di Sostenibilità analizzati viene delineato l'assetto delle società presenti nel sito produttivo di Rosignano, mentre le caratteristiche e gli ambiti di attività del gruppo vengono sinteticamente riportate nella Relazione Sociale alla voce azionisti-finanziatori.

²⁴ Per maggiori dettagli sui contenuti minimi che devono essere riportati nella varie sezioni di cui si compone il Bilancio sociale si rimanda all'Appendice.

Disegno Strategico

Piano Programmatico

Nel Piano Programmatico vengono esplicitate le aree di intervento sulle quali Solvay intende concentrarsi per raggiungere i propri obiettivi strategici definiti nel Disegno Strategico.

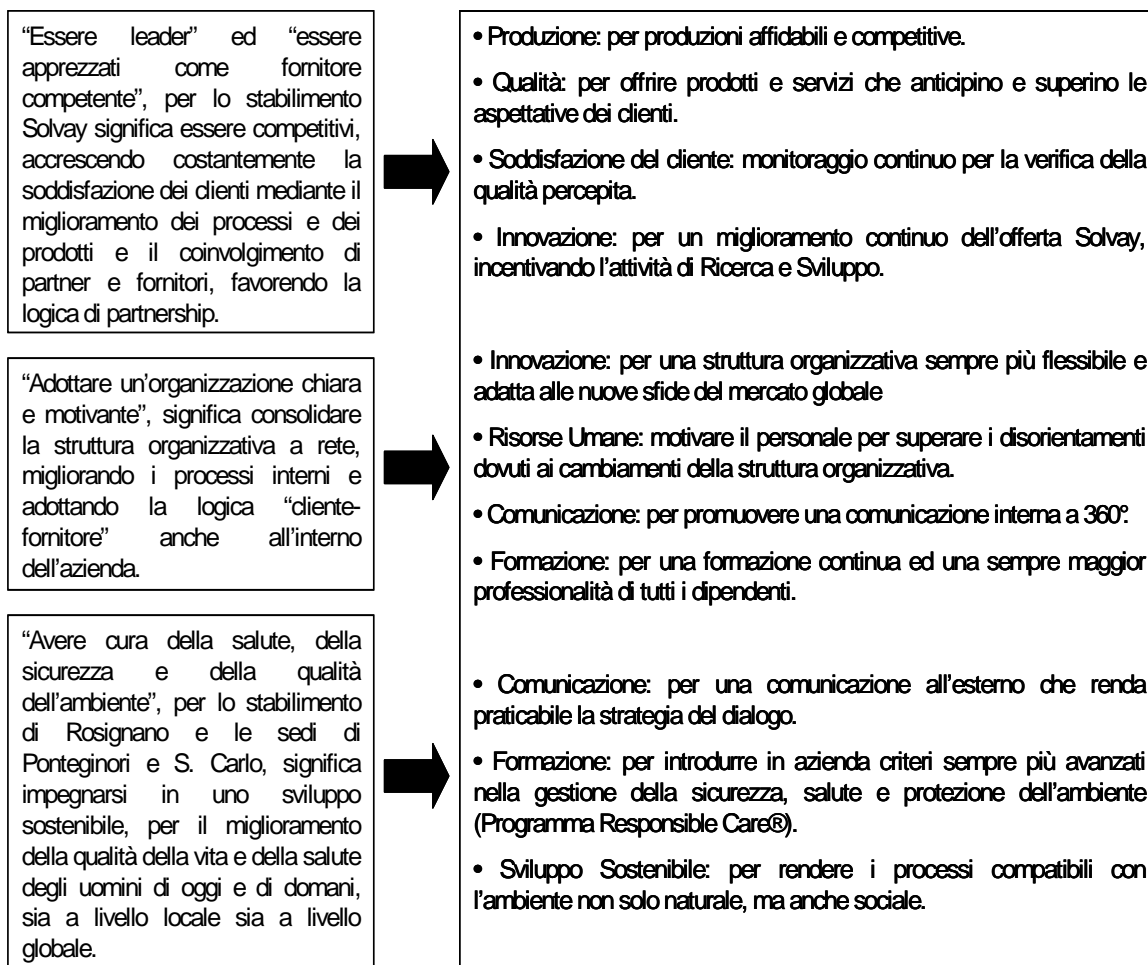


Fig. 3: il disegno strategico di Solvay nel 2001

Fonte: Nostra elaborazione sui dati del Bilancio di Sostenibilità Solvay 2001.

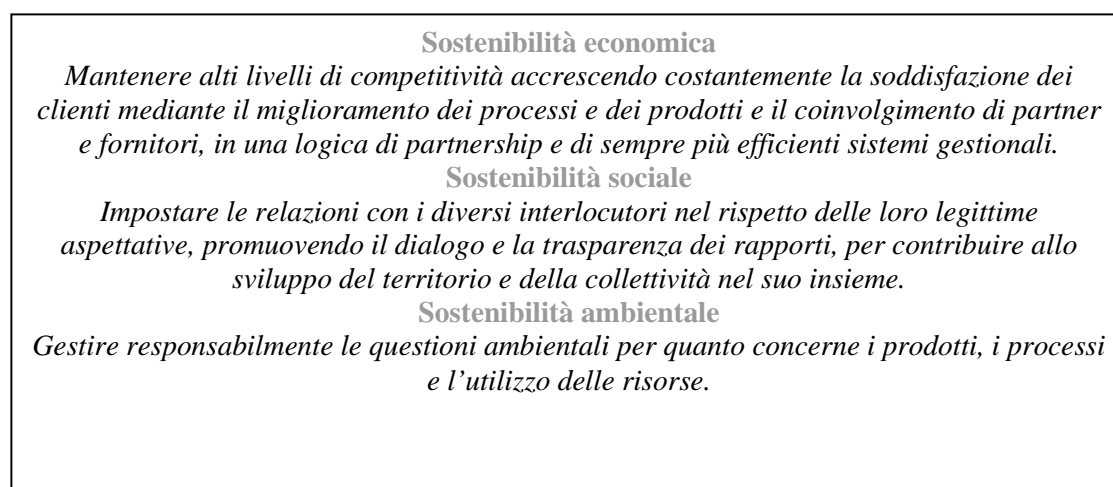


Fig. 4: il disegno strategico di Solvay nel 2002

Fonte: Nostra elaborazione sui dati del Bilancio di Sostenibilità Solvay 2002



Fig.5: evoluzione del disegno strategico nei bilanci di sostenibilità Solvay dal 2003 al 2006

Fonte: Nostra elaborazione sui dati dei Bilanci di Sostenibilità Solvay dal 2001 al 2006

La descrizione dell'assetto organizzativo ha subito, nelle diverse edizioni, molte involuzioni, passando da un elevato grado di dettaglio nel Bilancio Socio-Ambientale del 2001²⁵, ad una rappresentazione schematica delle Unità produttive nel Bilancio del 2003 e quest'ultima impostazione è stata mantenuta nelle edizioni successive.

A completamento dell'Identità delle società Solvay presenti a Rosignano vengono fornite alcune informazioni circa lo scenario generale del settore chimico in Italia e nel mondo²⁶ e viene fatto un cenno alla storia del gruppo, con particolare riguardo alle origini della sua attività nel territorio toscano (quest'ultima parte è stata tolta nell'edizione 2006).

Di seguito riportiamo i commenti relativi alle sezione dell'Identità, scaturiti dall'analisi dei contenuti brevemente menzionati in questo paragrafo.

²⁵ Nel Bilancio Socio-Ambientale del 2001, nella sezione dell'Identità dedicata all'Assetto istituzionale ed organizzativo, era stato riportato, oltre all'Organigramma semplificato dello stabilimento di Rosignano, un sintetico diagramma di flusso dei processi svolti con l'indicazione delle principali materie prime (input) utilizzate dalle Unità produttive e dei relativi prodotti ottenuti (output).

²⁶ Viene indicato, per esempio, il livello del fatturato, il livello di occupazione ed i livelli di produzione del settore.

Quadro 2: l'analisi dell'identità dei bilanci di sostenibilità Solvay (anni 2001-2006)

<p>Aree di conformità</p> <ul style="list-style-type: none">- Sostanziale aderenza all'articolazione della sezione Identità proposta dal modello scelto: vengono presentati, infatti, Missione, Visione, Valori, Disegno Strategico e Assetto istituzionale e Organizzativo.	<p>Aree di non conformità o di non completezza e di possibile miglioramento</p> <ul style="list-style-type: none">- Nell'Assetto Istituzionale sarebbe stato opportuno approfondire anche le caratteristiche di tutto il gruppo Solvay, per far emergere in modo chiaro le relazioni che uniscono le varie società e che determinano i risultati di gestione di cui si vuol dar conto nei Bilanci di Sostenibilità.- La descrizione molto schematica dell'Assetto organizzativo non consente di cogliere la complessità dei legami che intercorrono fra le Unità produttive dello stabilimento e che fanno di esso un esempio di elevata integrazione dei processi industriali.- Nell'ultima edizione è stata eliminata la parte relativa all'evoluzione storica dell'insediamento di Rosignano.
<p>Altri Commenti</p> <ul style="list-style-type: none">- Le informazioni circa lo scenario e il contesto economico di riferimento avrebbero maggiore efficacia se posto ad introduzione dell'analisi della Performance Economica, così come suggerito anche in dottrina²⁷.- Sarebbe stato opportuno un maggior approfondimento delle principali novità del Codice etico introdotte con la revisione del 2007.	

Fonte: Nostra elaborazione sui contenuti dei Bilanci di Sostenibilità Solvay dal 2001 al 2006.

5.2.2 Performance economica

Il tema centrale della sezione economica dei modelli di Bilancio Sociale analizzati è rappresentato dalla riclassificazione a Valore Aggiunto del Conto Economico e la successiva distribuzione dello stesso Valore Aggiunto in modo da evidenziare l'effetto economico che l'attività dell'azienda ha prodotto sulle principali categorie di stakeholder. Ai fini del Bilancio Sociale, il Valore Aggiunto rilevante è quella parte di ricchezza prodotta dall'azienda riferibile agli stakeholder che partecipano alla sua distribuzione: dipendenti, finanziatori e azionisti, pubblica amministrazione e il soggetto impresa. Per una miglior comprensione dell'organizzazione sarebbe opportuno, però, inserire anche informazioni sul contesto in cui opera l'azienda e sulla sua situazione economica. Dati di carattere economico sono contenuti nei bilanci d'esercizio, tuttavia

²⁷ Per maggiori dettagli sui contenuti minimi della sezione economica del Bilancio sociale si veda il paragrafo seguente e quanto riportato in Appendice relativamente alle Linee Guida per il reporting di Sostenibilità del GRI.

tali informazioni potrebbero risultare oscure ad un pubblico non esperto e non esaustive dell'impegno dell'organizzazione in tema di sostenibilità.

È importante sottolineare che i dati dei Bilanci di Sostenibilità Solvay vengono forniti a livello aggregato, ovvero come somma delle voci dei singoli Bilanci delle società coinsediate nel Polo industriale di Rosignano²⁸.

Il Rendiconto della performance economica contenuto nei Bilancio di Sostenibilità Solvay si apre con le indicazioni degli **avvenimenti più significativi della gestione** e con gli **indici di redditività**.

Per quanto riguarda il primo punto, viene brevemente descritto il genere di attività svolta da ciascuna delle società presenti nel sito Solvay di Rosignano, sono elencati gli eventi principali che hanno influito sulla loro gestione e, infine, sono riportate le informazioni di tipo quantitativo sulle vendite e qualitativo, sulle cause principali del loro andamento.

Degli indici di redditività vengono forniti i valori per l'anno in esame e per quello precedente (o per i due anni precedenti, a seconda delle edizioni), corredati da una breve spiegazione: tali dati sono indicatori rilevanti della performance aziendale, tuttavia, per essere maggiormente significativi devono essere confrontati con la redditività di investimenti alternativi o con gli indici medi del settore o di altre aziende di pari dimensione, che, invece, non sono riportati nei Bilanci di Sostenibilità. Questi indici non permettono di cogliere le ragioni che hanno determinato il rendimento del capitale, né la maggiore o minore altezza del suo tasso²⁹. Per poter correttamente interpretare l'andamento della gestione sarebbe opportuno riportare anche gli indici di analisi, quali quelli di composizione e quelli strutturali di correlazione. Segnaliamo che nelle prime due edizioni del Bilancio di Sostenibilità Solvay (anni 2001 e 2002) non era presente alcun commento agli indici di redditività.

Da notare che, oltre agli indicatori di redditività classici (ROE, ROI, ROS), Solvay inserisce anche l'indice di incidenza della gestione caratteristica che rappresenta il livello di contribuzione al risultato d'esercizio da parte dell'attività caratteristica dell'azienda.

²⁸ Per maggior chiarezza è bene specificare che dal 2005 Solvay Chimica Italia S.P.A è in assoluto la società più rilevante presente nel sito industriale di Rosignano, tanto che nella propria gestione caratteristica rientrano anche attività di compra-vendita di prodotti fabbricati da partecipate locate in altre aree di Italia. Questo è abbastanza strano per un'impresa del comparto industriale e molto probabilmente è riconducibile al fatto che, seppur siano operative sul territorio nazionale diverse società appartenenti al gruppo belga, la costruzione di una unica rete commerciale, facente capo a Solvay Chimica Italia, permette di non disperdere le volontà strategiche e di rimanere più aderenti alle politiche condivise a livello globale.

²⁹ Caramiello C., 1993, p. 245.

L'analisi dei Bilanci di Sostenibilità, ha evidenziato un ricorso elevato a finanziamenti a breve termine, rispetto a quelli a medio-lungo.

Ad esempio, il Bilancio di Sostenibilità del 2005 riporta che l'acquisizione da parte di Solvay Chimica Italia delle partecipazioni in Solvay Chimica Bussi ha prodotto un significativo incremento delle immobilizzazioni finanziarie (da € 170.504.000 nel 2004, a € 406.769.000 nel 2005). Dalle voci dello Stato Patrimoniale presentate nel documento in esame si rileva che questa operazione è stata finanziata prevalentemente con debiti a breve (i "debiti a breve" sono passati da € 294.339.000 nel 2004 a € 504.165.000 nel 2005). Secondo la dottrina contabile, però, gli impieghi pluriennali (quali le immobilizzazioni finanziarie) dovrebbero, in una gestione razionale, essere alimentati da fonti di finanziamento parimenti pluriennali³⁰, in caso contrario l'azienda potrebbe trovarsi nell'impossibilità di far fronte alle proprie obbligazioni.

Come chiarito nei Bilanci di Sostenibilità le società del gruppo Solvay si avvalgono di finanziamenti diretti della casa madre tramite la Tesoreria centralizzata della Direzione Nazionale di Milano. Le esigenze di breve termine, quindi, sono regolate da un conto corrente intestato a Solvay S.A e tramite il *Cash Pooling*³¹.

I finanziamenti a medio-lungo termine, di entità decisamente inferiore, invece sono contratti con i principali istituti di credito (si veda la Relazione Sociale nella parte relativa agli "Azionisti-finanziatori").

Fig. 6: la gestione finanziaria di Solvay (anni 2001-2006)

Fonte: Nostra elaborazione sui dati dei Bilanci di Sostenibilità Solvay dal 2001 al 2006.

Nelle Tabelle seguenti (Tab 2-6) sono riportati per gli anni che vanno dal 2000 al 2006 i principali dati economici delle società Solvay presenti nella Val di Cecina, a livello aggregato.

Va segnalato che la possibilità di trarre da queste tabelle considerazioni sull'andamento temporale dei valori monetari è limitata dal fatto che essi sono espressi "ai prezzi correnti" dell'anno a cui si riferiscono; in altre parole, non tengono conto dell'inflazione e della conseguente perdita di valore d'acquisto della moneta.

Tab. 2: indici di redditività Solvay³² (anni 2000-2006)

INDICE	2000	2001	2002	2003	2004	2005	2006
ROE (Risultato d'esercizio/patrimonio netto)	19%	29%	18%	-39%	17%	-6%	Negativo, ma non specificato
ROI (Risultato operativo gest. caratt. / totale attivo)	10%	16%	7%	5%	4%	3%	3%
ROS (Risultato operativo gest. caratt. / ricavi vendita)	5%	9%	7%	5%	5%	7%	7%
INCIDENZA GESTIONE CARATT. (Risultato d'esercizio / risultato operativo gest. caratt.)	48%	49%	43%	-83%	50%	-7%	Non specificato

Fonte: Nostra elaborazione sui dati dei Bilanci di Sostenibilità Solvay dal 2001 al 2006.

³⁰ Caramiello, 1993, p. 296 e segg.

³¹ Il cash pooling è un contratto di conto corrente inter-societario che consiste nell'accentrare in capo a un unico soggetto giuridico la gestione delle disponibilità finanziarie di un gruppo societario, allo scopo di gestire al meglio la tesoreria aziendale con riguardo ai rapporti in essere tra le società aderenti al gruppo e gli istituti di credito. Nell'insieme, l'accordo di cash pooling consente di evitare possibili squilibri finanziari riconducibili alle singole realtà aziendali facenti parte del gruppo, attraverso una gestione unitaria della situazione finanziaria del medesimo gruppo. Esso, infatti, permette di compensare i saldi attivi di conto corrente di alcune società con i saldi negativi di altre, realizzando un risparmio di interessi passivi e ottenendo il risultato indiretto di finanziare le società che presentano una posizione debitoria nei confronti degli istituti di credito.

³² Per semplicità nelle Tabelle e nelle Figure è stato riportato "Solvay", in realtà tutti dati si riferiscono esclusivamente alle società del gruppo belga presenti nella Val di Cecina e oggetto dei Bilanci di Sostenibilità, in caso contrario è stato specificato.

Tab. 3: il valore aggiunto Solvay (anni 2000-2006)

ANNO	2000	2001	2002	2003	2004 (Con SPE)	2004 (Senza SPE)	2005	2006
Valore aggiunto globale netto Euro/000	85.898	98.833	92.594	30.097	82.027	64.747	62.460	23.324

Fonte: Nostra elaborazione sui dati dei Bilanci di Sostenibilità Solvay dal 2001 al 2006.

Tab. 4: distribuzione del valore aggiunto Solvay tra gli stakeholder in termini assoluti e in percentuale sul totale di ogni categoria di stakeholder (anni 2000-2006)

Stakeholder	2000 (Euro/000)	2001 (Euro/000)	2002 (Euro/000)	2003 (Euro/000)	2004 (Euro/000) con SPE	2004 (Euro/000)	2005 (Euro/000)	2006 (Euro/000)
Personale	55.338 64,42%	51.248 51,85%	53.442 57,72%	54.197 180%	51.005 62,18%	41.273 63,75%	43.202 69,17%	43.881 173,30%
Finanziatori (Saldo Interessi)	3.012 3,50%	1.632 1,65%	8.655 9,35%	5.282 17,50%	5.896 7,19%	6.389 9,87%	11.566 18,52%	17.186 67,80%
Azionisti (Dividendi)	13.960 16,25%	25.109 25,40%	17.533 18,94%	320 1%	1.744 2,13%	-	-	-
P.A.	11.154 13%	18.578 18,80%	8.518 9,20%	-6.213 -20,60%	12.572 15,32%	10.658 16,46%	9.057 14,50%	10.569 41,70%
Azienda	2.423 2,83%	2.266 2,30%	4.417 4,77%	-23.489 -78%	10.810 13,18%	6.418 9,91%	-1.365 -2,19%	-46.312 -182,80%
Totale	85.898 100%	98.833 100%	92.594 100%	30.097 100%	82.027 100%	64.747 100%	62.460 100%	25.324 100%

Fonte: Nostra elaborazione sui dati dei Bilanci di Sostenibilità Solvay dal 2001 al 2006.

Dalla precedente tabella emerge che il maggiore percettore del Valore Aggiunto delle società Solvay di Rosignano è stato, nel tempo, il personale. In valore assoluto, tuttavia, l'importo diminuisce, ma questo è attribuibile alla fuoriuscita di SPE. Secondo quanto previsto dal modello di Bilancio Sociale proposto dal GBS il dato relativo al personale dovrebbe essere distinto fra dipendenti e non, con la separata indicazione delle quote imputabili alla remunerazione diretta e quelle relative alla indiretta.

Chiaramente il peso percentuale delle quote di Valore Aggiunto distribuite agli stakeholder per gli anni 2003, 2005 e 2006 è poco significativo perché risente di un risultato fortemente negativo dell'azienda. Quest'ultimo spiega anche la mancata distribuzione di dividendi negli anni suddetti, mentre non è chiaro perché non sia stata riportata per l'anno 2004 la remunerazione degli azionisti delle società Solvay esclusa SPE.

La remunerazione del capitale di credito, misurata dal saldo interessi, registra una decisa impennata per gli anni 2005 e 2006 dovuta ai maggiori oneri finanziari per l'acquisto di partecipazioni. Segnaliamo, però, che secondo la dottrina sarebbe opportuno riportare la distinzione degli oneri finanziari tra capitali a breve e a lungo termine.

Infine, come abbiamo visto, negli anni 2003, 2005 e 2006 l'azienda ha conseguito risultati negativi che quindi non hanno permesso di accantonare utili.

Le seguenti tabelle (Tab. 5 e 6) invece riportano l'andamento degli investimenti effettuati negli anni in analisi. In alcune edizioni è presentata una distinzione degli investimenti per tipologia, ma manca una continuità di esposizione, che rende tali dati poco comparabili: sono coerenti tra loro l'edizione 2001 - 2002 e 2005 - 2006 (si veda Tabella 5); mentre per il 2003 e il 2004 vengono riportate solo indicazioni generiche.

Tab. 5: investimenti Solvay per tipologia (anni 2000-2006)

TIPOLOGIA DI INVESTIMENTO	2000 euro/000	2001 euro/000	2002 euro/000	2003 euro/000	2004 euro/000	2005 euro/000	2006 euro/000
Miglioramenti tecnici e manutenzione dei processi produttivi	Non specificato	58%	49%	Non specificato	Non specificato	22%	15%
Sicurezza, salute, igiene del lavoro e protezione ambientale	Non specificato	16%	30%	Non specificato	Non specificato	33%	32%
Aumento di capacità produttive e miglioramenti commerciali prodotti	Non specificato	18%	17%	Non specificato	Non specificato	Non specificato	Non specificato
Mantenimento efficienza produttiva	Non specificato	Non specificato	Non specificato	Non specificato	Non specificato	42%	53%
Altro	Non specificato	8%	4%	Non specificato	Non specificato	3%	Non specificato
TOTALE	100%	100%	100%	100%	100%	100%	100%
TOTALE euro/000	21.874	21.720	25.698	22.225	22.749	37.000	56.000

Fonte: Nostra elaborazione sui dati dei Bilanci di Sostenibilità Solvay dal 2001 al 2006.

Tab. 6: distribuzione territoriale degli investimenti Solvay (anni 2001-2006)

COMUNE	2001 euro/000	2002 euro/000	2003 euro/000	2004 euro/000	2005 euro/000	2006 euro/000	Media euro/000 2001-2006
Rosignano	16.549 (76%)	17.539 (68%)	14.977 (67%)	11.954 (62%)	25.954 (70%)	48.425 (86%)	28.247
San Vincenzo	1.194 (5%)	1.973 (8%)	1.496 (7%)	4.345 (23%)	6.938 (19%)	4.361 (8%)	3.384
Ponteginori	3.978 (18%)	5.752 (24%)	5.752 (26%)	2.861 (15%)	4.147 (11%)	3.207 (6%)	4.283
TOTALE	21.721 (100%)	25.264 (100%)	22.225 (100%)	19.160 (100%)	37.039 (100%)	55.993 (100%)	

Fonte: Nostra elaborazione sui dati dei Bilanci di Sostenibilità Solvay dal 2001 al 2006.

Le tabelle sopra riportate mostrano come negli anni l'ammontare degli investimenti effettuati da Solvay per il sito produttivo di Rosignano sia costantemente aumentato, a conferma, sembra, dell'impegno assunto nel voler consolidare la propria attività nell'area. Nel Comune di Rosignano stesso vengono effettuati circa i due terzi degli investimenti (con un picco nel 2006).

Di seguito vengono sintetizzate le criticità emerse in relazione alle informazioni economiche dei Bilanci di Sostenibilità.

Quadro 3: la performance economica dei bilanci di sostenibilità Solvay (anni 2001-2006)

<p>Aree di Conformità</p> <ul style="list-style-type: none"> - I dati significativi della gestione, gli indici di redditività, Stato Patrimoniale e Investimenti sono informazioni aggiuntive che potrebbero contribuire ad una maggiore completezza e trasparenza (si rimanda alla sezione Altri Commenti per le osservazioni su questi dati). - A partire dall'edizione del 2003 viene presentato anche lo schema originale del Conto Economico aggregato, base di partenza per la riclassificazione a Valore Aggiunto. 	<p>Aree di non conformità o di non completezza e di possibile miglioramento</p> <ul style="list-style-type: none"> - Lo schema di determinazione del Valore Aggiunto termina con un valore (Risultato Operativo), che non ha nulla a che vedere col risultato operativo contabilmente inteso³³. - Il prospetto di ripartizione del Valore Aggiunto risulta poco dettagliato rispetto a quanto previsto dal modello di riferimento. - Segnaliamo la difficoltà di ricavare informazioni utili per comprendere l'evoluzione temporale della distribuzione dei dividendi. - Il processo di aggregazione dei dati non permette di cogliere il peso relativo delle singole società, sia negli aspetti positivi che in quelli negativi. Anche il confronto con i dati del bilancio d'esercizio delle singole società non è stato di aiuto per la corretta interpretazione di alcune informazioni riportate nei Bilanci di Sostenibilità³⁴.
<p>Altri Commenti</p> <ul style="list-style-type: none"> - Per una più significativa analisi degli indici di redditività sarebbe necessario il confronto con quelli di investimenti alternativi o con gli indici medi del settore o di altre aziende di pari dimensione. - Gli indici di analisi avrebbero consentito di interpretare in modo più corretto l'andamento della gestione. - Maggiore comprensione della situazione patrimoniale e finanziaria si potrebbe ottenere con la percentualizzazione dello Stato Patrimoniale. Tale operazione metterebbe in evidenza, da una parte, il peso percentuale degli impieghi sul capitale investito e, dall'altra, quello delle fonti. - Sarebbe stato opportuno correlare gli investimenti con i progetti realizzati. 	

Fonte: Nostra elaborazione sui contenuti dei Bilanci di Sostenibilità Solvay dal 2001 al 2006.

5.2.3 Aspetti sociali

Oltre ai risultati economici - desunti dal bilancio ordinario e già indicati nel prospetto del valore aggiunto - l'azienda ha prodotto per i propri *stakeholder* altre utilità, che essa identifica e descrive nella Relazione Sociale, avvalendosi di misurazioni e comparazioni, di resoconti narrativi, di quadri descrittivi, di testimonianze e pareri, e di ogni altro mezzo che renda possibile la

³³ Il risultato operativo contabilmente inteso è quello dell'area caratteristica, dato dalla differenza tra valore della produzione ed i costi dell'area caratteristica: materie, servizi operativi, personale e ammortamenti.

³⁴ Per esempio, per l'anno 2005, relativamente alla Solvay Chimica Italia, il Bilancio di Sostenibilità segnala costi elevatissimi nell'approvvigionamento dell'energia, a causa dell'andamento particolarmente negativo del mercato, mentre nel bilancio d'esercizio la voce "Costi per materie prime, sussidiarie, di consumo e merci" registra una diminuzione, da € 119.971.043 nel 2004 a € 98.808.21 nel 2005.

costruzione di un quadro esauriente. La relazione sociale deve presentarsi come una serie ordinata di informazioni che fanno riferimento all'enunciato sull'identità (valori, missione, strategie e politiche) oltre che agli stakeholder individuati, dando al lettore la possibilità di verificare quanto sia stato più o meno realizzato e rispettato e permettendo, conseguentemente, una valutazione complessiva del comportamento imprenditoriale.

Questa è la parte del Bilancio di Sostenibilità in cui lo stabilimento Solvay evidenzia le modalità di relazione con i propri **dipendenti, azionisti, finanziatori, clienti, fornitori, Istituzioni, collettività** variamente intesa (Scuole, Università, mondo del non-profit ecc.), nei confronti dei quali deve mantenere un unico stile derivante dalle scelte valoriali dichiarate.

Solvay e dipendenti

Nella sezione del Bilancio di Sostenibilità dedicata al rapporto con i propri dipendenti, Solvay descrive:

- le linee politiche seguite dall'azienda per la gestione dei dipendenti;
- la composizione del personale (dipendenti interni/dipendenti di imprese esterne, incrementi del numero dei dipendenti, prepensionamenti, trasferimenti in altri siti Solvay);
- la politica delle assunzioni (n. contratti a tempo determinato/n. contratti a tempo indeterminato);
- le politiche di formazione e valorizzazione (formazione generale, manageriale, antincendio, ambientale);
- i controlli ed i piani di prevenzione per la salute e la sicurezza dei dipendenti (n. di rilievi fonometrici, n. di analisi di laboratorio);
- i sistemi di retribuzione ed incentivazione (retribuzione media per dirigenti, quadri, impiegati ed operai);
- le relazioni industriali (personale iscritto al sindacato, tipologie di assenze dal lavoro);
- i sistemi di comunicazione interna (cartellonistica, sito intranet di stabilimento e riviste).

I principali dati presentati sulla composizione del personale riguardano:

- Distinzione fra personale interno ed esterno³⁵;
- Turnover personale;
- Suddivisione per qualifica;
- Suddivisione per funzioni;
- Titolo di studio dei dipendenti;
- Comune di residenza del personale;
- Personale per fasce di età;
- Suddivisione per anzianità di servizio.

Fig. 7: composizione del personale (anni 2001-2006)

Fonte: Nostra elaborazione sui dati dei Bilanci di Sostenibilità Solvay dal 2001 al 2006.

Come mostra la Tabella 7 relativamente alla consistenza del personale, Solvay riporta sempre la distinzione tra personale interno, ovvero il personale in forza presso lo stabilimento di Rosignano e sedi di Ponteginori e San Carlo, ed esterno, ovvero i dipendenti di imprese esterne che prestano lavoro in relazione a quelle attività che sono state esternalizzate. Rileviamo che i dati forniti per il 2005 e 2006 sono riferiti solo a Solvay Chimica Italia: non corrispondono però al numero di dipendenti dichiarati da tale società nella Nota Integrativa del Bilancio civile del 2005 (770) e ciò è attribuibile al fatto che alcuni dipendenti sono dislocati in altre sedi italiane³⁶.

Come segnalato nelle varie edizioni del Bilancio di Sostenibilità i decrementi dell'organico sono da collegarsi alla politica di redistribuzione di alcune attività che Solvay ha deciso di demandare all'esterno privilegiando le attività legate al *core business*³⁷. Dal 2005, inoltre, si registra una sostanziale diminuzione del personale interno dovuta all'uscita di SPE dalla compagine Solvay³⁸

³⁵ Per quanto riguarda la consistenza del personale, Solvay riporta sempre la distinzione tra personale interno, ovvero il personale in forza presso lo stabilimento di Rosignano e le sedi di Ponteginori e San Carlo, ed esterno, ovvero i dipendenti di imprese esterne che prestano lavoro in relazione alle attività che sono state esternalizzate da Solvay.

³⁶ Si può supporre che una piccola parte dei dipendenti di Solvay Chimica Italia S.p.A siano impiegati negli uffici commerciali di Milano.

³⁷ Con riferimento soprattutto al polo chimico, a partire dagli anni '70, e in misura più massiccia negli anni '80, molte attività svolte in precedenza da Solvay sono state terziarizzate a società operanti all'interno dello stabilimento: possiamo conteggiare infatti oltre 600 persone che ogni giorno lavorano in Solvay in attività appaltate (manutenzione, imballaggio e facchinaggio, pulizie industriali e civili, mensa, contabilità e controllo fatture).

³⁸ Ad oggi sono presenti a Rosignano e Ponteginori circa 310 addetti Ineos incluse le imprese esterne, oltre ai 60 dipendenti diretti di Officina 2000, ai 55 addetti diretti e indiretti di Rosen e ai circa 100 di Roselectra. A questi si aggiungono circa 200 trasportatori addetti al carico/scarico prodotti.

Tab. 7: composizione del personale Solvay (anni 2000-2006)

PERSONALE	2000	2001	2002	2003	2004	2005	2006
Addetti interni	1.076	1.025	1.007	998	973	748	749
Addetti esterni	599	601	651	661	758	644	674
TOTALE	1.675	1.626	1.658	1.659	1.731	1.392	1.423

Fonte: Nostra elaborazione sui dati dei Bilanci di Sostenibilità Solvay dal 2001 al 2006.

Nei Bilanci di Sostenibilità si dichiara che le assunzioni sono determinate in maniera equa e trasparente attraverso una verifica mirata delle attitudini e della professionalità necessarie, in coerenza con le regole di comportamento formalizzate dal Codice etico. A tal fine, anche la procedura di selezione definita da Solvay è coerente con i valori etici del Gruppo e si basa sull'imparzialità e la tempestività di risposta. Nell'edizione del 2002 venivano riportati anche i criteri base per l'ammissione alla selezione. A rafforzare il rapporto con il contesto locale, inoltre, la procedura di selezione tiene adeguatamente conto anche dei legami di parentela coi dipendenti, in modo da "ritagliare uno spazio importante per le generazioni future del territorio". Nel Bilancio di Sostenibilità del 2002 viene specificato che la procedura prevedeva che la metà dei candidati dovessero essere parenti di dipendenti.

Fig. 8: politica delle assunzioni (anni 2001-2006)

Fonte: Nostra elaborazione sui dati dei Bilanci di Sostenibilità Solvay dal 2001 al 2006.

Tab. 8: numero di assunzioni per tipo di contratto (anni 2001-2006)

ASSUNZIONI	2001	2002	2003	2004	2005	2006
<i>Contratto formazione lavoro</i>	26	52	29	-	-	-
<i>Contratto a tempo determinato</i>	6	7	4	1	16	17
<i>Peso Contratti a tempo Det. su Totale assunzioni</i>	72,73%	85,51%	70,21%	5,88%	80,00%	58,62%
<i>Contratto a tempo indeterminato</i>	12	10	14	16	4	12
<i>Peso Contratti a tempo Indet. su Totale assunzioni</i>	27,27%	14,49%	29,79%	94,12%	20,00%	41,38%
TOTALE	44	69	47	17	20	29

Fonte: Nostra elaborazione sui dati dei Bilanci di Sostenibilità Solvay dal 2001 al 2006.

Negli ultimi tre anni, a seguito della scomparsa dei contratti a Formazione Lavoro, si registra un notevole aumento di quelli a tempo determinato: ciò comunque non sembra incidere molto sul numero di assunti stabilmente che invece nell'ultima edizione arrivano ad essere oltre il 40%.

L'obiettivo strategico dichiarato da Solvay è la valorizzazione delle competenze delle risorse umane e il rafforzamento dello spirito di squadra in un clima partecipativo e stimolante. L'azienda, pertanto, dedica un'elevata attenzione allo sviluppo professionale dei dipendenti attraverso programmi di formazione generale, manageriale, tecnica, per i neoassunti ed un continuo aggiornamento per tutto il personale.

Le diverse tipologie di formazione tengono conto delle esigenze del personale e degli obiettivi aziendali, attraverso una modulazione delle tematiche e dei destinatari dei corsi.

Vengono riportati i dati sulle ore di formazione per inquadramento e le ore di formazione per tipologia di corso³⁹.

Fonte: Nostra elaborazione sui dati dei Bilanci di Sostenibilità Solvay dal 2001 al 2006.

Fig. 9: la formazione (anni 2001-2006)

Solvay si dichiara da tempo strutturata in modo da avere un controllo sistematico delle condizioni di lavoro allo scopo di ottemperare, oltre che alle normative in tema di sicurezza e salute sui luoghi di lavoro, anche all'impegno sottoscritto nell'ambito del Programma Responsible Care di Federchimica ed ai principi etici aziendali.

Vengono riportati i dati relativi ai controlli di igiene industriale effettuati, riguardanti gli agenti chimici aerodispersi, rilievi fonometrici e altri agenti fisici e l'elenco delle prestazioni sanitarie.

L'analisi infortunistica viene effettuata tramite i tassi di frequenza e gravità degli infortuni: il TF0 è il numero di infortuni con o senza abbandono per milione di ore lavorate. Il TF1 indica il numero di infortuni con abbandono di almeno un giorno. Il TG è il tasso di gravità degli infortuni. Solvay riporta le serie storiche di questi tre tassi nei Bilanci di Sostenibilità (v. Figure 3, 4 e 5).

Fig.10: la sicurezza (anni 2001-2006)

Fonte: Nostra elaborazione sui dati dei Bilanci di Sostenibilità Solvay dal 2001 al 2006.

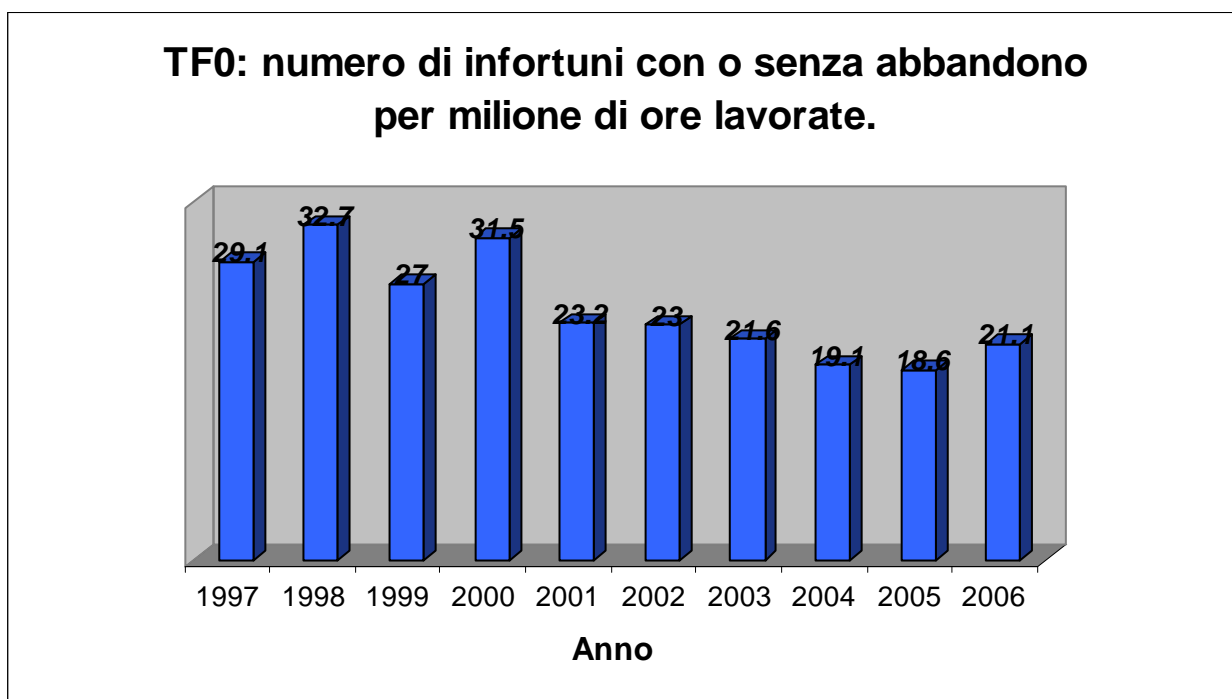


Fig. 11: andamento del TF0 di Solvay (anni 1997-2006⁴⁰)

Fonte: Nostra elaborazione sui dati dei Bilanci di Sostenibilità Solvay dal 2001 al 2006.

³⁹ L'impegno formativo medio annuale è cresciuto negli anni: 20 ore/uomo nel 2004; 18 ore/uomo nel 2005 e 25 ore/uomo nel 2006.

⁴⁰ Nelle prime edizioni dei Bilanci Solvay il TF0 viene fornito anche per gli anni dal 1994 al 1996 compresi.

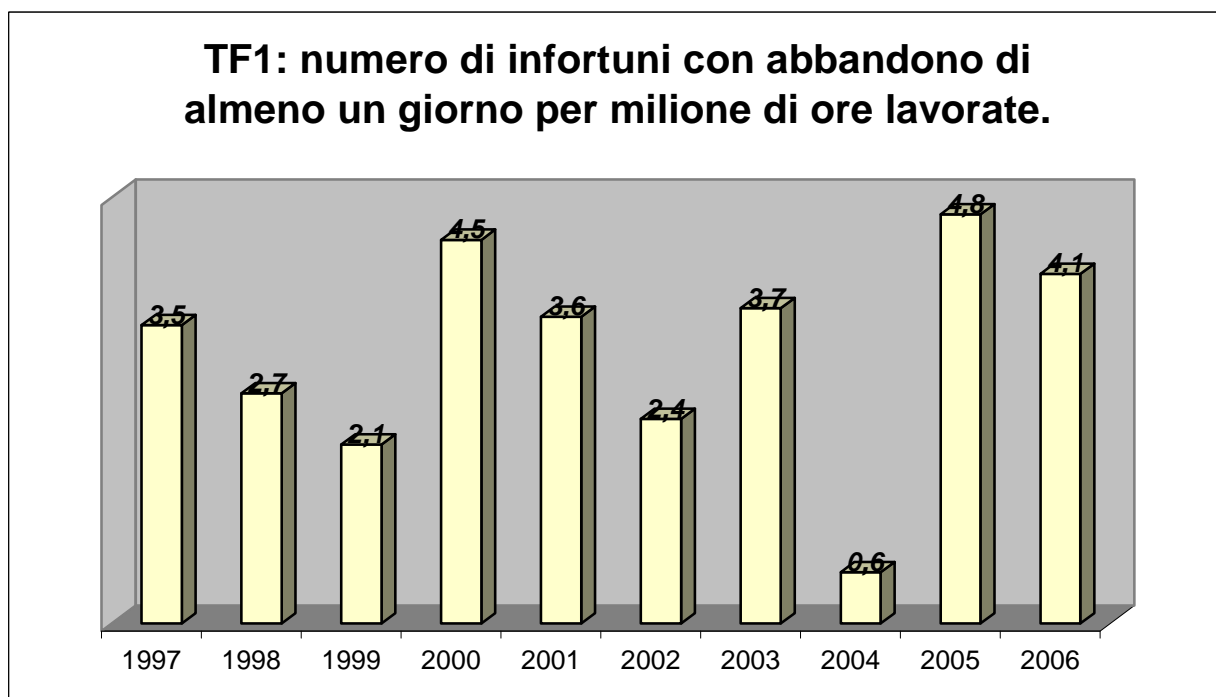


Fig. 12 andamento del TF1 di Solvay (anni 1997-2006⁴¹)

Fonte: Nostra elaborazione sui dati dei Bilanci di Sostenibilità Solvay dal 2001 al 2006.

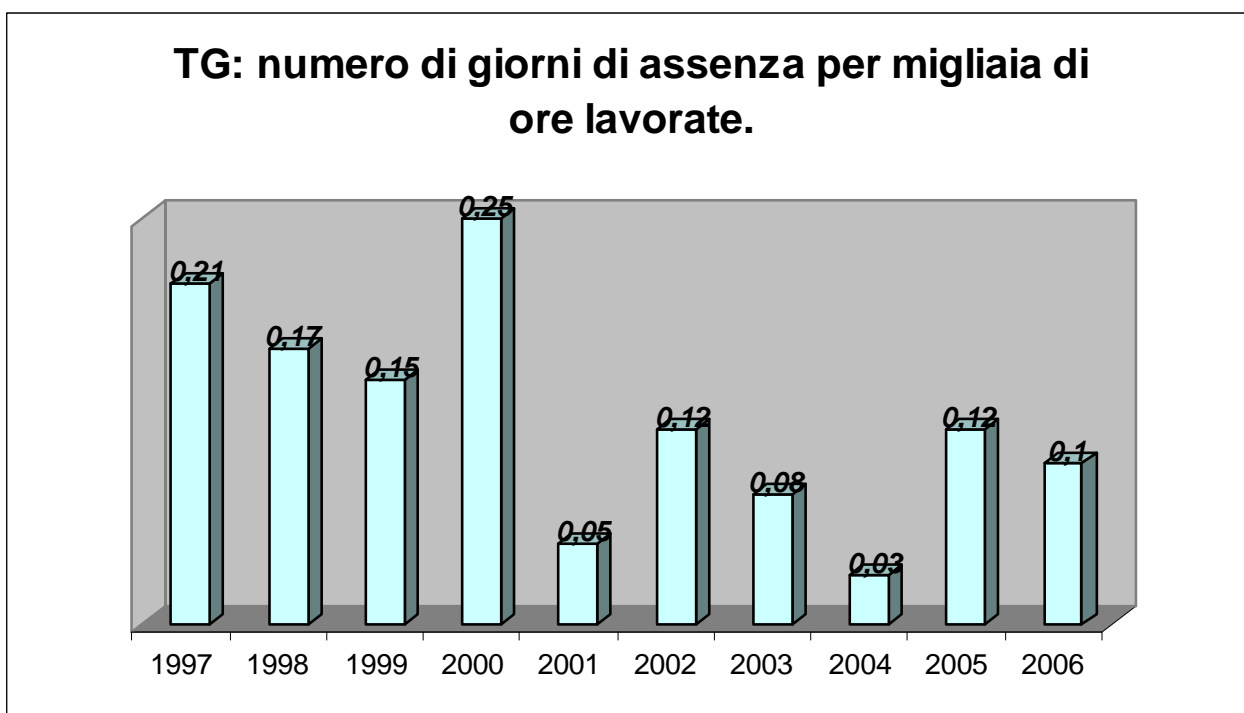


Fig. 13: andamento del tasso di gravità degli infortuni (TG) di Solvay (anni 1997-2006)

Fonte: Nostra elaborazione sui dati dei Bilanci di Sostenibilità Solvay dal 2001 al 2006.

⁴¹ Nelle prime edizioni dei Bilanci Solvay il TF1 viene fornito anche per gli anni dal 1990 al 1996 compresi.

Sul piano della politica retributiva, Solvay dichiara che il riferimento è al merito, sia di gruppo che individuale (premio di risultato, riconoscimenti, etc.), in coerenza con l'obiettivo di adesione diffusa ai valori di impresa. Dal 2002, inoltre, è stato introdotto un "sistema di riconoscimenti" per premiare quei dipendenti che hanno dimostrato particolare attenzione nello svolgimento delle attività di sicurezza ed in generale in tutte quelle azioni che caratterizzano la gestione dello stabilimento⁴².

Fig. 14: la remunerazione (anni 2001-2006)

Fonte: Nostra elaborazione sui dati dei Bilanci di Sostenibilità Solvay dal 2001 al 2006.

È necessario segnalare che, per quanto riguarda la sicurezza, nell'edizione 2005 è stato dedicato uno spazio all'inquinamento da mercurio. In particolare, si fa riferimento al progetto EMECAP (European Mercury Emission from Chlor-Alkali Plants), di durata triennale, per il quale Solvay ha collaborato con specialisti della Scuola Superiore S. Anna di Pisa e con partner italiani e stranieri. I risultati di tale studio non vengono, però, riferiti.

Come mostra la seguente tabella (Tab. 9) la remunerazione media lorda registra un aumento dal 2000 al 2006 per tutte le categorie considerate.

Vengono riportati anche i dati relativi alle ore annuali pro capite di lavoro straordinario e la suddivisione del costo del lavoro fra salari e stipendi, oneri sociali, TFR e altri costi.

Tab.9: remunerazione media lorda per categoria dei dipendenti Solvay, anni 2000-2006 (valori correnti).

REMUNERAZIONE	2000	2001	2002	2003	2004	2005	2006	Variazione dal 2000 al 2006	Variazione % dal 2000 al 2006
Dirigenti	€ 74.629	€ 76.240	€ 77.538	€ 81.553	€ 83.587	€ 87.308	€ 91.728	€ 17.099	22,91%
Quadri	€ 38.845	€ 42.750	€ 42.603	€ 42.139	€ 41.633	€ 43.269	€ 47.414	€ 8.569	22,06%
Impiegati	€ 22.446	€ 23.846	€ 25.008	€ 25.484	€ 26.514	€ 27.735	€ 29.208	€ 6.762	30,13%
Operai	€ 20.196	€ 21.596	€ 22.387	€ 22.560	€ 23.701	€ 24.382	€ 25.382	€ 5.186	25,68%

Fonte: Nostra elaborazione sui dati dei Bilanci di Sostenibilità Solvay dal 2001 al 2006.

Solvay dichiara di aver sempre cercato di promuovere la costruzione di un clima sereno nel confronto dialettico con le Organizzazioni Sindacali, le quali svolgono un'intensa attività di collaborazione con la Direzione Aziendale. Ciò ha portato alla realizzazione di accordi tesi allo sviluppo industriale del territorio.

I dati riportati sono relativi al personale iscritto al sindacato e le ore dedicate alle varie attività sindacali: sciopero, assemblee, permessi sindacali (si veda Tab. 10).

Tale parte viene corredata anche di informazioni riguardanti il numero di assenze: esse vengono definite stabili dal 2004 intorno al 4% delle ore lavorative totali.

Fig.15: relazioni industriali di Solvay (anni 2001-2006)

Fonte: Nostra elaborazione sui dati dei Bilanci di Sostenibilità Solvay dal 2001 al 2006.

⁴² Nell'edizione del 2002 del Bilancio di Sostenibilità Solvay è sinteticamente riportato l'iter del meccanismo di incentivazione: i responsabili dei diversi servizi propongono delle candidature ad un comitato di Direzione, presieduto dal Direttore di Stabilimento, che le dovrà vagliare, scegliendo quelle più meritevoli. Nel 2002 sono stati premiati 21 dipendenti, attraverso l'erogazione di una *tantum* speciale.

Tab. 10: partecipazione dei dipendenti Solvay ad attività sindacali in ore (anni 1999-2006⁴³)

TIPO DI ATTIVITA'	1999	2000	2001	2002	2003	2004	2004*	2005	2006
<i>Sciopero</i>	898,5	231	218	5589,75	1594	1894	1659	2858	1455
<i>Assemblee</i>	1247	215	152	370	132	78	74	40	299
<i>Permessi Sindacali</i>	7465	7152	8361,5	7803	8415	8614,5	7610	6987	7040
TOTALE	9610,5	7598	8731,5	13762,75	10141	10586,5	9343	9885	8794

Fonte: Nostra elaborazione sui dati dei Bilanci di Sostenibilità Solvay dal 2001 al 2006.

* Dato senza SPE

Solvay ritiene che la comunicazione interna rappresenti una importante opportunità per ottimizzare il processo di condivisione dei valori e degli obiettivi aziendali e per sensibilizzare i dipendenti verso le tematiche della sicurezza e della salvaguardia ambientale. A tal fine nel corso degli anni sono stati adottati diversi strumenti per una efficace diffusione delle informazioni, quali:

- ““Fabbrica Aperta”, il giornale di Solvay Rosignano, redatto con cadenza trimestrale fino al 2004;
- il notiziario settimanale “Rosignano 7”;
- “Solvay Notizie”, l’*house organ* di Solvay Italia;
- rete intranet, con il nuovo portale SOLIA, del quale si dà notizia nel Bilancio di sostenibilità relativo al 2006;
- Cartellonistica, brochure, ecc..

A questi elementi sono stati affiancati le Convention del 2002 e del 2003 e due Survey, nel 2000 e nel 2003⁴⁴.

L’incontro di fine anno fra la dirigenza, sia dello stabilimento che nazionale, e tutti i dipendenti e collaboratori è uno dei punti costanti e di maggior rilievo della comunicazione interna: in questo ambito vengono esposti i risultati raggiunti dal gruppo e dallo stabilimento e lo stato di avanzamento progetti. In tale momento si svolge anche la consegna del Premio Eureka ai collaboratori che hanno sviluppato i progetti più innovativi.

Fig. 16: la comunicazione interna di Solvay (anni 2001-2006)

Fonte: Nostra elaborazione sui dati dei Bilanci di Sostenibilità Solvay dal 2001 al 2006.

Ci è sembrato opportuno, vista la quantità di informazioni e dati sul personale Solvay, analizzare questa prima parte della Relazione Sociale separatamente da quelle relative agli altri stakeholder. Nel prossimo quadro, quindi, sono stati evidenziati gli elementi di maggiore o minore conformità delle informazioni relative al rapporto fra Solvay e Dipendenti, nonché le nostre personali osservazioni su come poter rendere più chiara e completa questa sezione.

⁴³ Le ore di sciopero sono tutte imputabili ad agitazioni a livello nazionale che non riguardano nello specifico la categorie dei chimici o del comparto industriale di Rosignano: anche il più elevato numero del 2002 è dovuto a scioperi di carattere generale.

⁴⁴ Tali indagini hanno avuto lo scopo di chiedere ai dipendenti un giudizio su Solvay in merito alla responsabilità sociale sviluppata, rappresentata nel 2000 dai temi di rispetto sociale ed equità, tempo e distanza dal management e rapporti con il territorio, a cui nel 2003 si sono aggiunti i temi della competitività e della sicurezza.

Quadro 4: Solvay e i suoi dipendenti (anni 2001-2006)

Aree di Conformità <ul style="list-style-type: none">- I Tassi di Infortunio dei lavoratori (che in parte sono elaborazioni autonome, come nel caso del TF integrato) completano i contenuti minimi richiesti dal modello per questa sezione.- La parte dedicata alla comunicazione è una significativa aggiunta al modello di riferimento.	Aree di non conformità o di non completezza e di possibile miglioramento <ul style="list-style-type: none">- Mancano alcune informazioni rilevanti sul personale quali il sesso, la qualifica, l'età, la nazionalità, i motivi della scelta.- Dal 2003 non viene dichiarata una politica per le pari opportunità.- Alcune informazioni sulla comunicazione interna non vengono fornite per tutte le edizioni⁴⁵.
Altri Commenti <ul style="list-style-type: none">- Un confronto significativo della remunerazione, sia temporale che tra le diverse categorie di dipendenti, dovrebbe basarsi sulle variazioni reali, cioè al netto dell' inflazione.- Per completezza di informazione poteva essere riportato il percorso di formazione annuale di un dipendente medio.- I tassi di infortunio TF1 e TG di Solvay dovrebbero essere confrontati con quelli medi delle aziende del settore, così come era stato fatto nel Bilancio Socio-Ambientale 2001.	

Fonte: Nostra elaborazione sui contenuti dei Bilanci di Sostenibilità Solvay dal 2001 al 2006.

Solvay e collettività

Questa sezione è particolarmente importante perché in essa l'azienda deve mettere in evidenza il suo impegno per lo sviluppo locale nell'ottica di mantenere un proficuo rapporto di interazione con il territorio e la sua popolazione.

Nel Bilancio Socio-Ambientale del 2001 Solvay dichiara esplicitamente che negli ultimi decenni del secolo scorso è emerso all'interno della comunità locale un sentimento conflittuale che ha portato a percepire lo stabilimento da un lato come un'ottima soluzione di impiego, dall'altro come un vicino spesso ingombrante e scomodo. Per ricostruire, quindi, un rapporto di buon vicinato Solvay si impegna annualmente in diverse azioni di interesse sociale, fra le quali spicca il Bilancio di Sostenibilità per il suo potenziale comunicativo a 360 gradi.

⁴⁵ Nell'edizione del 2002 si fa cenno a diverse attività volte a migliorare la comunicazione interna, quali l'allestimento di sale multimediali per le video-conferenze e l'istituzione dell'Ufficio Amministrazione Personale mobile con lo scopo di incontrare il personale direttamente sul luogo di lavoro. Anche nel Bilancio Socio-Ambientale del 2001 si fa riferimento ad alcuni mezzi, poi non più riportati, che a nostro avviso risultano piuttosto innovativi per gli inizi del 2000: un infopoint a disposizione di tutti i dipendenti e necessario soprattutto a coloro che non dispongono di un PC e l'istituzione di un indicatore annuale per i colloqui di valutazione.

Le informazioni riportate nei Bilanci di Sostenibilità fanno riferimento alle attività implementate con finalità sociali, con riferimento specifico a:

- Scuole (divise per gradi);
- Iniziative culturali e ambientali;
- Rapporti con i Media locali;
- Apertura dello stabilimento alla collettività.

A partire dall'edizione relativa alla gestione del 2004, è stata inserita una parte dedicata alle "Segnalazioni ambientali"⁴⁶ in cui vengono riportati il numero di segnalazioni ricevute nell'anno di riferimento, il mittente e i motivi.

Fig. 17: le iniziative sociali di Solvay (anni 2001-2006)

Fonte: Nostra elaborazione sui dati dei Bilanci di Sostenibilità Solvay dal 2001 al 2006.

Solvay e gli altri stakeholder

In questa sezione vengono sinteticamente riportate le caratteristiche del Gruppo Solvay.

In particolare vengono descritti: i settori produttivi, la distribuzione territoriale delle società controllate, il volume d'affari, gli utili. Si fa cenno anche alle relazioni di tipo finanziario che legano Solvay Rosignano al Gruppo belga (conto corrente con la casa madre, cash pooling). Per le edizioni dal 2002 al 2004 viene fornito anche il livello di indebitamento del Gruppo rispetto ai mezzi propri (pari al 28% nei primi due anni e sceso al 21% nel 2004).

Per quanto riguarda la remunerazione del capitale investito bisogna guardare la parte del rendiconto economico e gli indici di redditività.

Per quanto riguarda gli altri finanziatori, si fa brevemente cenno a "primari istituti di credito".

Fig. 18: i rapporti di Solvay con gli azionisti-finanziatori (anni 2001-2006)

Fonte: Nostra elaborazione sui dati dei Bilanci di Sostenibilità Solvay dal 2001 al 2006.

I rapporti con i clienti vengono gestiti direttamente dalla Direzione Commerciale, situata a Milano.

La maggior parte dei clienti delle società presenti a Rosignano è rappresentata da gruppi industriali o comunque da imprese appartenenti a settori ad alto contenuto tecnologico che richiedono maggiori supporti post-vendita. Aderendo al *Responsible Care*, Solvay adotta la politica *Product Stewardship* che le impone di fornire ai clienti, oltre che prodotti e servizi con standard qualitativi elevati, anche informazioni ed assistenza in ogni fase del ciclo di utilizzo dei prodotti, dal trasporto, allo stoccaggio, all'impiego, fino all'eventuale smaltimento finale⁴⁷.

Vengono forniti dati relativi ai principali settori merceologici serviti e ai prodotti venduti.

I mercati di riferimento vengono distinti dal punto di vista territoriale tra l'Italia e l'estero.

I prodotti vengono distinti tra quelli destinati ai processi produttivi di altre aziende e quelli destinati al largo consumo, ai quali viene dedicata molta attenzione, sebbene rappresentino un settore ancora piuttosto marginale dell'attività Solvay.

Infine vengono riportati dati relativi alle condizioni negoziali e quelli concernenti il tipo di trasporto utilizzato per servire la clientela⁴⁸.

Tutte le attività produttive e commerciali soddisfano la certificazione di qualità ISO 9001.

Fig. 19: i rapporti di Solvay con i clienti (anni 2001-2006)

Fonte: Nostra elaborazione sui dati dei Bilanci di Sostenibilità Solvay dal 2001 al 2006.

⁴⁶ Le norme ISO 14000 prevedono che possano essere fatte segnalazioni sia dall'interno, che, soprattutto, dall'esterno. Tali segnalazioni vengono gestite in Solvay dal Servizio Relazioni Esterne che ha il compito di inoltrarle al Servizio Ecologia e Sicurezza o direttamente all'Unità interessata.

⁴⁷ Per attuare questa politica è stato creato un gruppo di coordinamento a livello europeo "Network Product Stewardship" il quale definisce programmi di formazione ed informazione, con supporti informatici, al fine di assicurare la corretta gestione ed impiego dei prodotti forniti. In particolare, sono stati attivati diversi siti internet, sia a livello mondiale, che nazionale, che permettono ai Clienti di inviare i propri ordini on-line, rendere la procedura di acquisto immediata e monitorare l'andamento delle spedizioni, o più semplicemente di reperire informazioni circa il miglior utilizzo dei prodotti.

⁴⁸ Solvay nel 2003 ha avviato un progetto, denominato SANDS, che ha l'obiettivo di modificare, secondo il concetto di intermodalità, il sistema di distribuzione del carbonato di calcio sul mercato italiano. Ampia menzione a tale attività viene fatta nei Bilanci di Sostenibilità a partire dall'edizione relativa alla gestione 2003: il suo principale risultato è che la percentuale di trasporto ferroviario di questo prodotto è raddoppiata, passando dal 7 al 14%.

In questa sezione, Solvay definisce la sua politica di selezione e gestione dei rapporti con i fornitori, riportando alcuni dati relativi alla loro suddivisione per settore, alla tipologia dei mezzi utilizzati per le materie in entrata e ai tassi di frequenza degli infortuni. Il processo di acquisto viene svolto nel rispetto dei valori etici stabiliti a livello centrale dalla capogruppo. L'azienda dichiara che i potenziali fornitori vengono qualificati secondo la tecnica del *vendor rating*, che consente di valutare aspetti economico-finanziari e tecnico-quantitativi: in particolare viene richiesto il rispetto di specifiche politiche di sicurezza, qualità e rispetto per l'ambiente, definite dalla conformità alle norme ISO 9000 e 14000. Nel Bilancio Socio-Ambientale del 2001 emerge che Solvay si fa promotrice proprio la diffusione delle certificazioni fra i fornitori che non le hanno ancora conseguite, organizzando con loro incontri su vari argomenti.

Centralità nel processo di selezione è data anche alla localizzazione territoriale: la vicinanza viene considerata, al pari dell'affidabilità e della competitività, un elemento essenziale per sviluppare un rapporto di fornitura duratura e basata sulla collaborazione reciproca. Solvay acquista soprattutto materie prime e *utilities*. Alcune attività collaterali, infatti, sono state esternalizzate⁴⁹.

Particolare attenzione viene posta nella scelta delle vie di trasporto utilizzate per l'approvvigionamento delle materie prime. Ad esempio nel 2003 è stato avviato il Progetto San Carlo per la costruzione di un raccordo ferroviario fra San Vincenzo e le cave che consentirà il trasporto integrale del calcare su rotaia.

Riguardo alla sicurezza sul lavoro, nel 2003 è stato implementato da Solvay il tasso di frequenza integrato per monitorare il numero degli infortuni con abbandono congiuntamente a quello delle imprese esterne. Sempre in tal senso l'istituzione del Comitato mensile Interimprese e del Trofeo Sicurezza ha l'obiettivo di stimolare i fornitori ad una maggiore prevenzione degli infortuni, alla sicurezza degli impianti e alla corretta gestione ambientale.

Fig. 20: i rapporti di Solvay con i fornitori (anni 2001-2006)

Fonte: Nostra elaborazione sui dati dei Bilanci di Sostenibilità Solvay dal 2001 al 2006.

Per quanto riguarda i rapporti fra Solvay e le Istituzioni pubbliche vengono riportate le voci relative ai rapporti di scambio tra le aziende del sito industriale, lo Stato e gli Enti Locali, in termini di apporti contributivi e fiscali.

In ogni edizione viene dato particolare risalto alle attività svolte, con la collaborazione delle Istituzioni, a sostegno della sostenibilità socio-ambientale⁵⁰.

Infine, viene dedicato un approfondimento ai rapporti con il porto di Livorno e alla quantità di prodotti e di materie prime provenienti e dirette a Solvay che transitano per esso.

Fig. 21: i rapporti di Solvay con lo stato e le istituzioni (anni 2001-2006)

Fonte: Nostra elaborazione sui dati dei Bilanci di Sostenibilità Solvay dal 2001 al 2006.

Nel seguente quadro vengono esposte le caratteristiche delle informazioni sugli stakeholder di Solvay (esclusi i dipendenti), a nostro avviso più significative, nonché i nostri commenti.

⁴⁹ Nel 2005, peraltro, si è reso necessario il riassorbimento di un *Provider* esterno creato all'inizi del 2000 per la gestione della manutenzione.

⁵⁰ Nell'edizione relativa alla gestione del 2002, vengono riportati anche i punti essenziali dell'Accordo di Programma per la riduzione dell'impatto ambientale dello stabilimento di Rosignano, siglato con il Ministero dell'Ambiente.

Quadro 5: Solvay e gli stakeholder (anni 2001-2006)

Aree di Conformità <ul style="list-style-type: none">- La sezione relativa al rapporto con la collettività risulta molto dettagliata; il valore monetario degli investimenti effettuati è un'aggiunta molto importante.- Il dato relativo all'utilizzo dei vari mezzi di trasporto da parte di Fornitori e Clienti utilizzati aumenta la completezza dell'informazione.- Ben dettagliate le informazioni relativi ai prodotti destinati al Largo Consumo.- Il sistema di monitoraggio congiunto degli infortuni concorrere al dettaglio e alla trasparenza di comunicazione e costituisce un valido strumento per il coinvolgimento dei fornitori.	Aree di non conformità o di non completezza e di possibile miglioramento <ul style="list-style-type: none">- Mancano informazioni rilevanti sugli altri finanziatori (composizione, tipologia e caratteristiche dei finanziatori e finanziamenti).- Nella sezione Clienti manca l'analisi delle quote di mercato e del grado di competitività.- Manca una ripartizione dei clienti in base alla durata del rapporto.- Manca la valutazione della soddisfazione del cliente (<i>Customer Satisfaction</i>).- Manca una ripartizione dei fornitori in base alla durata del rapporto contrattuale e il riferimento alle condizioni negoziali.
Altri Commenti <ul style="list-style-type: none">- Come già affermato, non riteniamo corretta la collocazione della descrizione del Gruppo nel contesto della Relazione Sociale.- Sarebbe stato interessante un maggior approfondimento delle relazioni con i fornitori locali.- Per una maggiore trasparenza dell'informazione, Solvay avrebbe potuto chiarire meglio il quadro delle interazioni con le Istituzioni centrali e locali, facendo riferimento alle eventuali agevolazioni fiscali e/o ai rapporti contrattuali che ha con la Pubblica Amministrazione.	

Fonte: Nostra elaborazione sui contenuti dei Bilanci di Sostenibilità Solvay dal 2001 al 2006.

5.2.4 La performance (il rendiconto) ambientale

È evidente che una società come Solvay, operante nel settore chimico, genera notevoli impatti ambientali sul territorio circostante, con possibili effetti sugli individui che vi abitano. Rosignano Solvay compare tra i primi 15 *hot spot* (siti fortemente inquinati) individuati in Italia all'interno di una lista di 130 *hot spot* del Mediterraneo presentata al Meeting Intergovernativo organizzato dall'UNEP (Programma delle Nazioni Unite per l'Ambiente) nel 2002. Tra i prodotti chimici che l'UNEP ritiene necessario eliminare emergono le cosiddette "*endocrine disruptors*", sostanze chimiche persistenti che hanno effetti micidiali sulla salute umana e animale (disfunzione della tiroide, diminuzione della capacità riproduttiva, deformazioni alla nascita, anomalie metaboliche e comportamentali). Le *endocrine disruptors* comprendono molteplici sostanze come: ormoni naturali

e sintetici, pesticidi, monomeri e additivi usati nell'industria della plastica, metalli, componenti dei detersivi e prodotti di scarto⁵¹. È da rilevare che questo fatto non viene menzionato da Solvay.

L'obiettivo dell'analisi effettuata in questa sede è stato quello di evidenziare gli aspetti relativi alla comunicazione dell'informativa sull'ambiente elaborata dall'azienda: modalità, caratteristiche, completezza del dato e conformità ai modelli.

La comunicazione ambientale assume una valenza strategica fondamentale per mantenere un rapporto di apertura, partecipazione e consenso col territorio. Un'azienda che fornisce spontaneamente informazioni sulla propria attività, sui prodotti e sulle conseguenze ambientali di queste, dimostra di essere un'azienda aperta, senza segreti; è necessario, tuttavia, che l'informazione sia completa e coerente, altrimenti potrebbe generare nei destinatari (stakeholder) un'immagine che non corrisponde alla realtà.

Ricordiamo che il Bilancio di Sostenibilità Solvay segue il modello dell'Istituto Europeo per il Bilancio Sociale (IBS), ma per quanto concerne gli indicatori ambientali, Solvay afferma che i dati relativi alle emissioni atmosferiche, agli scarichi idrici e alla produzione di rifiuti sono stati rilevati ed elaborati secondo parametri conformi ai criteri ed alle raccomandazioni del CEFIC (Consiglio Europeo dell'Industria Chimica).

La rispondenza a tali criteri, che nei Bilanci di Sostenibilità non vengono però descritti, non è tuttavia sufficiente a garantire la chiarezza espositiva e la valenza informativa che si pretende da un Bilancio Sociale (probabilmente perché tali criteri sono emanati da un 'organizzazione tecnica che si rivolge ad un pubblico esperto). I parametri del CEFIC devono essere integrati con i principi di redazione del Bilancio Sociale e, ai fini della rendicontazione e comunicazione ambientale, con le indicazioni del GRI che costituiscono una guida tra le più complete in questo campo (per maggiori dettagli si veda l'appendice metodologica).

In base alle prescrizioni del GRI, una corretta e completa informazione sulla dimensione ambientale non dovrebbe limitarsi alle performance degli input e degli output, ma mostrare anche le conseguenze, sull'ambiente e le persone, delle attività svolte. Come si legge nelle Linee Guida del GRI: «L'informazione sulla dimensione ambientale della sostenibilità interessa gli impatti di un'organizzazione sui sistemi naturali viventi e non viventi, compresi ecosistema, terra, aria ed acqua. Gli indicatori ambientali si riferiscono alla performance relativa agli input (ad esempio, materie prime, energia, acqua) ed agli output (ad esempio, emissioni, scarichi, rifiuti)⁵²».

⁵¹ Tali sostanze possono interferire con gli ormoni a vari livelli, come la sintesi, l'immagazzinamento, il rilascio, il trasporto. Gli organi bersaglio includono l'Apparato Riproduttivo maschile e femminile, il Sistema Nervoso Centrale, la ghiandola Tiroide e il Sistema Immunitario. Esistono indicazioni che l'esposizione a queste sostanze possa alterare lo sviluppo fisico e mentale dei bambini, vi è da attendersi, infatti, che i disordini ormonali siano più accentuati nell'organismo in accrescimento anche in relazione alla dose pro-kg., spesso con effetti permanenti (Younes M., intervento alla Conferenza del WHO (World Health Organization) International Programme for Chemical Safety, tenutosi a Washington il 16-18 marzo 1998).

⁵² Per quanto riguarda i materiali in entrata, come suggerito dalle Linee Guida del GRI, sarebbero opportuni dati su tutti gli input utilizzati per peso o volume, la percentuale dei materiali utilizzati che deriva dal riciclaggio e l'indicazione dell'uso *indiretto* di materiali (che si riferisce ai flussi nascosti di materiali relativi alle attività di estrazione e raccolta delle risorse naturali. Si veda Adriaanse et al., 1997). In particolare, per quanto attiene all'energia, oltre al consumo suddiviso per fonte, sarebbe utile indicare anche il risparmio energetico dovuto ai miglioramenti in termini di efficienza,

Rileviamo, invece, che nei Bilanci di Sostenibilità Solvay non è presente una sezione dedicata alle ricadute ambientali, ovvero alle conseguenze, sul territorio e sugli individui, delle attività svolte da Solvay a Rosignano, a S.Carlo e a Ponteginori.

Un argomento interessante, evidenziato dal GRI è rappresentato dalla biodiversità. Alcuni indicatori individuati dal GRI sono relativi a: localizzazione e dimensione dei terreni posseduti o gestiti in aree ad elevata biodiversità; descrizione dei maggiori impatti di attività, prodotti e servizi sulla biodiversità; habitat protetti o ripristinati; strategie, azioni attuate, piani futuri per gestire gli impatti sulla biodiversità, etc.

Il tema della biodiversità tuttavia non è contemplato nei Bilanci di Sostenibilità redatti da Solvay.

Un altro importante principio proposto dal GRI è quello del “contesto di sostenibilità”: il report dovrà illustrare la performance dell’organizzazione con riferimento al più ampio tema della sostenibilità. È necessario contestualizzare le informazioni sulla performance. In particolare, per quanto riguarda la dimensione ambientale, la questione cruciale sottostante il reporting di sostenibilità è rappresentata dal modo in cui un’organizzazione contribuisce, o intende contribuire in futuro, al miglioramento o al deterioramento delle condizioni ambientali a livello locale, regionale o internazionale. Il reporting della performance individuale risponde solo in parte a questa domanda. Sarebbe più opportuno, pertanto, presentare gli impatti ambientali dell’organizzazione tenendo in debita considerazione il contesto dei limiti e delle richieste relative a risorse ambientali a livello locale, regionale o internazionale⁵³.

Tale principio viene solo in parte rispettato dal Bilancio di Sostenibilità Solvay. In particolare rileviamo questa mancanza con riferimento alla questione dei prelievi idrici di cui daremo conto tra poco.

In base al principio della coerenza e comparabilità, i dati presentati dovrebbero poter essere confrontati nel tempo e dovrebbero riguardare il medesimo oggetto o fonte emissiva.

Al riguardo osserviamo che il Bilancio di Sostenibilità si riferisce alle società Solvay operanti a Rosignano, San Carlo e Ponteginori. Tuttavia, abbiamo già evidenziato come nel tempo Solvay abbia modificato la propria compagine societaria: nel 2005 esce dal Gruppo la società Solvay Polyolefins Europe Italy (SPE) (che diventa prima Innovene e poi Ineos) e fa la sua prima comparsa la Sol.Mare S.r.l. Inoltre Solvay ha proceduto negli anni ad un riesame delle proprie attività industriali demandando ad altre società (alcune delle quali operanti nello stabilimento) quelle non legate al *core business*.

A causa di tutti questi mutamenti, la diminuzione del valore di un indicatore non necessariamente significa un miglioramento effettivo della performance, ma potrebbe essere dovuta

la percentuale di energia da fonti rinnovabili, le iniziative volte alla riduzione del consumo dell’energia e riduzioni ottenute. Dal lato *end of pipe*, dovrebbero essere indicate tutte le emissioni, gli scarichi e i rifiuti generati, con riferimento allo stesso oggetto di analisi, e la loro evoluzione nel tempo.

⁵³ Ad esempio, oltre al reporting sull’andamento in materia di eco-efficienza, un’organizzazione dovrebbe presentare anche informazioni relative al carico inquinante totale rispetto alla capacità dell’ecosistema locale di assorbire l’inquinante.

al fatto che la quota relativa alle attività o agli impianti non facenti più capo a Solvay, non viene più contabilizzata. Questo, come vedremo più avanti, si verifica per molti indicatori (per esempio, per le emissioni di CO₂, di NO₂, di COV-CIV e polveri).

Come espressamente dichiarato da Solvay, inoltre, le differenti funzioni ed attività produttive, pur appartenendo formalmente a società diverse, rimangono comunque fortemente integrate per alcuni prodotti e servizi. A tal proposito il GRI introduce un concetto molto importante: il perimetro del report. Oltre a definire il contenuto del report, l'organizzazione deve stabilire le entità (ad esempio, società controllate, *joint venture*, altre imprese) delle quali è necessario includere la performance nel documento. Nel perimetro del report occorre includere le entità "a monte" e "a valle" sulle quali l'organizzazione esercita un controllo o un'influenza notevole e le entità "a monte" e "a valle" che esercitano un controllo o un'influenza notevole sull'organizzazione stessa⁵⁴. Pertanto un bilancio di sostenibilità completo e trasparente dovrebbe dar conto anche delle informazioni riguardanti entità sulle quali l'azienda non esercita né il controllo né un'influenza significativa ma che sono associate agli obiettivi chiave della stessa.

La sezione del Bilancio di Sostenibilità Solvay dedicata alla Performance Ambientale è suddivisa in tre parti dedicate, rispettivamente, a: l'impegno ambientale, i processi e i prodotti, gli indicatori.

- L'impegno ambientale: è la parte in cui viene data una descrizione del Sistema di Gestione Ambientale costituito in base alla norma ISO 14001; viene descritto l'impegno dell'azienda nell'ambito della formazione del personale sulla variabile ambientale e nell'ambito della comunicazione ambientale; inoltre, in questa parte, viene descritto l'impegno finanziario dell'azienda per quanto riguarda la spese ambientali sostenute.
- I processi e i prodotti: vengono menzionate le principali risorse naturali e materie prime utilizzate nei processi produttivi, le principali iniziative volte alla manutenzione, alla sicurezza e all'eco-compatibilità dei propri impianti e delle tecnologie utilizzate e viene sottolineata la responsabilità ambientale dell'azienda anche sul prodotto, oltre che sul processo;
- Gli indicatori ambientali utilizzati si riferiscono a: emissioni atmosferiche (gas ad effetto serra, biossido di azoto, composti organici ed inorganici volatili, polveri, metalli pesanti, biossido di zolfo, CFC – HCFC); scarichi idrici (metalli pesanti, materie totali in sospensione, eutrofizzazione marina, solventi clorurati); gestione dei rifiuti (rifiuti pericolosi, rifiuti non pericolosi, rifiuti per destinazione).

Fig. 22: Solvay e l'ambiente (anni 2001-2006)

Fonte: Nostra elaborazione sui dati dei Bilanci di Sostenibilità Solvay dal 2001 al 2006.

Di seguito sono riportati alcuni esempi di informazioni lacunose o poco chiare presenti nella sezione ambientale da Solvay.

⁵⁴ Per "controllo" il GRI intende il potere di determinare le politiche finanziarie e gestionali di un'entità al fine di ottenere i benefici dalla sua attività. L'Influenza significativa è il potere di partecipare alla determinazione delle politiche finanziarie e gestionali di un'entità senza averne il controllo. Il GRI prevede, nel caso di controllo, che nel bilancio siano presenti informazioni sulle performance operative e sugli indicatori dell'entità; nel caso di influenza significativa è sufficiente che siano presenti dei commenti sull'approccio manageriale dell'entità.

Impegno finanziario

Solvay dichiara che negli ultimi anni gli investimenti effettuati in ambito ambientale sono cresciuti, arrivando a rappresentare, nel 2006, circa il 32% degli investimenti totali. Si legge che gli interventi di investimento sono generalmente volti al miglioramento dell'affidabilità e della sicurezza dei processi produttivi, oltre che degli aspetti strettamente ambientali; tali interventi possono riguardare l'efficienza energetica, le risorse naturali, gli interventi relativi ad acque, rifiuti, suolo e aria. Viene detto che i dati sugli investimenti ambientali del 2002, di ammontare relativamente ingente (6,3 milioni di euro), riflettono operazioni tecniche ed immobiliari speciali legate a nuovi progetti industriali a forte valenza ambientale relativi all'approvvigionamento di risorse (in particolare nel processo di estrazione del sale e del calcare). Gli investimenti relativi al 2005 ed ancor più al 2006 (+ 48% rispetto all'anno prima) sono ancora più elevati rispetto alla media degli anni precedenti e sono dovuti all'avvio ed avanzamento di numerosi e importanti progetti a forte valenza ambientale (vengono citati i progetti Roselectra, Leonardo, S. Carlo 2003 ed Aretusa).

Si parla di investimenti a "forte valenza ambientale" senza specificare però quale è il reale beneficio per l'ambiente. Ai fini di una maggiore chiarezza e trasparenza verso i lettori, infatti, sarebbe stato utile specificare gli investimenti e definire meglio i progetti realizzati. Ad esempio non viene data una chiara spiegazione del progetto IDROS (si dice essere "un progetto volto alla riduzione dei prelievi di acqua di superficie per usi industriali e potabili", mentre nell'edizione 2006 p. 54 si legge che esso mira alla realizzazione di un nuovo impianto nell'ambito dell'attività estrattiva del sale, per azzerare il prelievo di acqua di falda nel periodo estivo) che è diventato in realtà fonte di conflittualità con la popolazione locale e le associazioni ambientaliste, segnalata anche nei Bilanci di Sostenibilità fin dal 2004.

Risorse naturali utilizzate

Per quanto riguarda i consumi di risorse naturali e materie prime i Bilanci di Sostenibilità Solvay presentano solamente i dati relativi ai consumi idrici e di risorse energetiche, nonostante i processi produttivi utilizzino anche altri tipi di materie prime (tra le principali si ricordano il calcare, il salgemma, il coke e per quanto attiene alla produzione di poliolefine anche l'etilene).

Nulla viene detto sulle problematiche ambientali connesse alle attività di estrazione del salgemma a Ponteginori e del calcare a San Carlo.

Particolare attenzione meritano i consumi idrici. Mentre nelle prime edizioni vengono spese alcune parole per spiegare da dove viene prelevata l'acqua e in quale quantità, dal 2004 non si fa più menzione di ciò e vengono riportati solo i volumi dei prelievi idrici, con la distinzione tra acqua dolce e di mare: come si può notare dalla figura seguente, il dato più visibile è quello percentuale, spetta poi al lettore ricavare il valore assoluto.

Consumi idrici (milioni di m³)

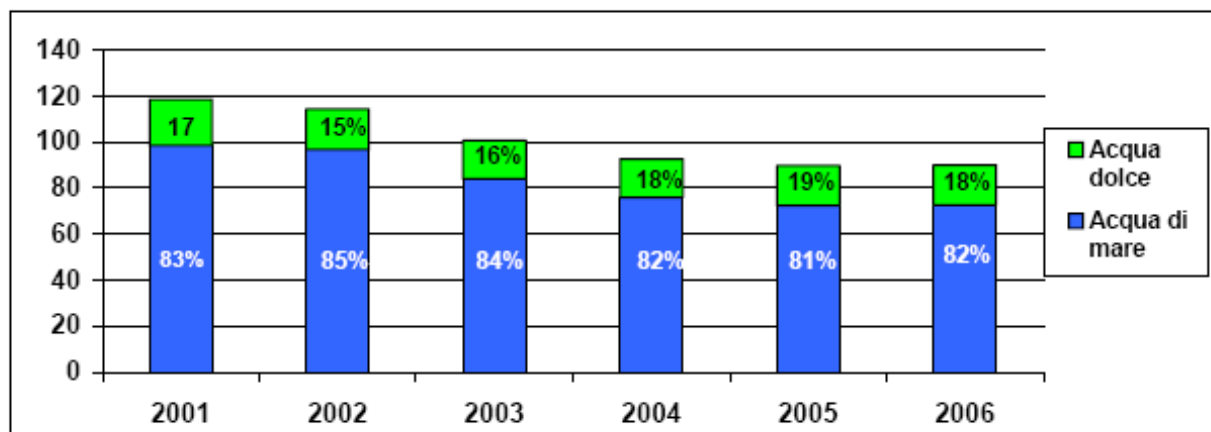


Fig. 23: consumi idrici di Solvay (anni 2001-2006)

Fonte: Bilancio di Sostenibilità Solvay 2006

Riteniamo che per dovere di trasparenza sarebbe stato necessario dare maggiore evidenza ai dati assoluti (come del resto prescrive anche il GRI). In effetti, da un confronto con i valori in termini assoluti forniti dall'Osservatorio dell'Accordo di Programma (grafico seguente), emerge un'immagine ben più significativa del reale impatto sulle risorse idriche delle attività di Solvay.

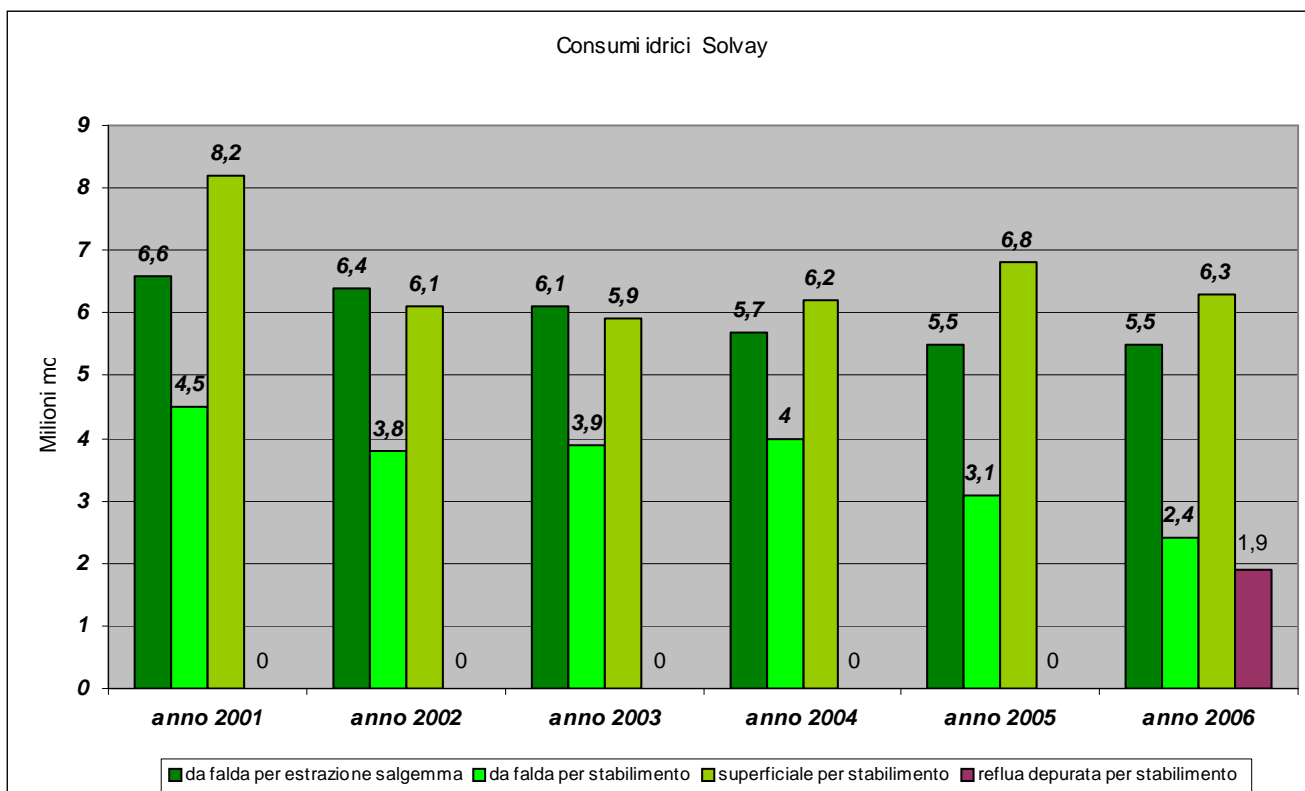


Fig. 24: consumi idrici di Solvay in valore assoluto (anni 2001-2006)

Fonte: Osservatorio dell'Accordo di Programma Solvay.

A nostro avviso comunque risulta poco corretto confrontare i prelievi di acqua dolce con quelli di acqua di mare. Si tratta infatti di due risorse caratterizzate da problematiche diverse, legate in particolar modo alla disponibilità, e che quindi sarebbe più opportuno analizzare separatamente.

Negli ultimi anni è diventata di primaria importanza la questione relativa alla disponibilità di acqua dolce della Val di Cecina, strettamente legata alla diminuzione della portata del fiume Cecina. I Bilanci di Sostenibilità tuttavia non fanno alcun cenno agli ingenti prelievi dal bacino del fiume, nonostante questi abbiano rilevanti conseguenze proprio sull'equilibrio dello stesso e costituiscano uno dei più gravi e discussi impatti ambientali di Solvay (si rimanda, per approfondimenti, alla sezione dedicata agli impatti ambientali di Solvay).

Abbiamo visto che un principio molto importante stabilito dal GRI è quello del “contesto di sostenibilità”: è necessario che il report analizzi la performance dell'organizzazione nel contesto dei limiti e delle richieste relative alle risorse ambientali a livello locale, regionale o internazionale.

Con riferimento ai prelievi dal fiume Cecina questo principio risulta particolarmente pregnante, quindi sarebbe stato doveroso per Solvay, non solo riportare i valori assoluti dei prelievi effettuati, ma correlarli anche ai livelli delle portate del fiume.

INDICATORI

Riguardo agli indicatori sono state rilevate parecchie criticità, in relazione alla chiarezza, coerenza e completezza del dato presentato.

Innanzitutto, rileviamo che per nessuno degli indicatori illustrati viene fornita una descrizione delle principali problematiche connesse alle sostanze monitorate, con riguardo alla salute delle persone e alle conseguenze per l'ambiente naturale. In secondo luogo, gli indicatori risultano parziali perché non comprendono il contributo di entità che hanno forti legami con l'attività produttiva di Solvay (Rosen e Roselectra, ma anche Officina 2000), o che, pur non essendo più formalmente appartenenti a Solvay, continuano a operare all'interno dello stabilimento (ex SPE, oggi Ineos). Da ciò discende anche una non comparabilità nel tempo degli indicatori stessi e la scarsa significatività del loro andamento nel tempo.

Di seguito vengono riportati alcuni esempi di indicatori, presenti nei Bilanci di Sostenibilità, che mostrano difetti informativi. Consideriamo ad esempio le emissioni di CO₂.

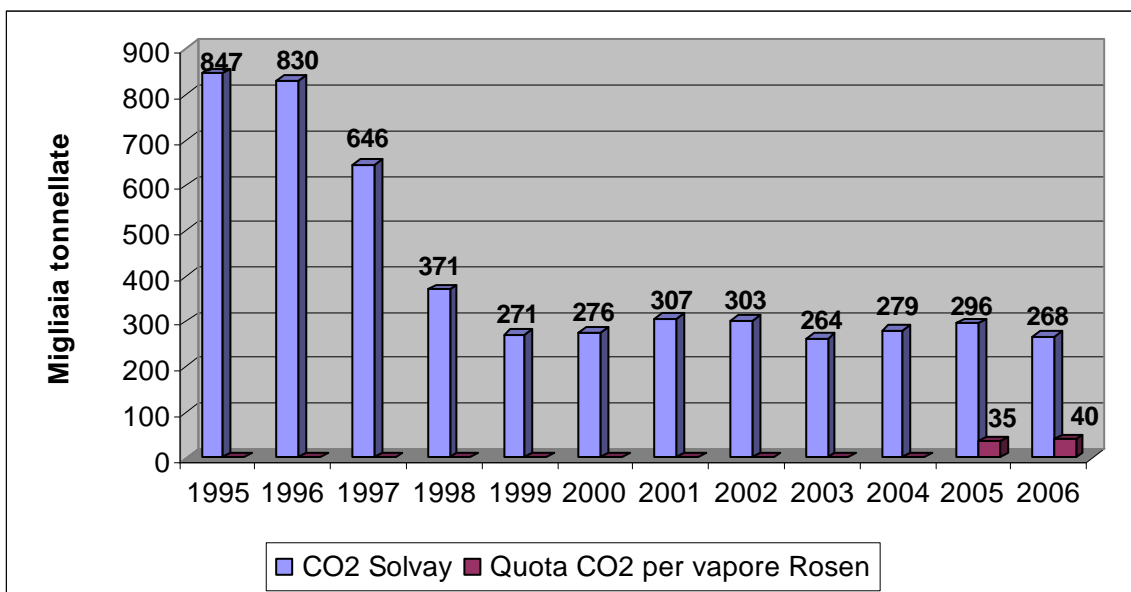


Fig 25: emissioni di co2 equivalente di Solvay55 (anni 1995-2006)

Fonte: Bilanci di Sostenibilità Solvay, 2001-2006.

Nei Bilanci di Sostenibilità si legge che dopo l'entrata in funzione nel 1997 della Turbogas Rosen, con conseguente arresto della centrale ad olio combustibile Solvay, il valore dell'indicatore si è stabilizzato al di sotto delle 300.000 tonnellate annue. Si dichiara anche che i dati riportati non comprendono l'apporto di CO₂ della centrale Rosen, che fornisce vapore a Solvay. Come si legge nei Bilanci di Sostenibilità (ad esempio quello del 2005, p. 66), Rosen è la principale fornitrice di vapore necessario per gli impianti, pertanto le sue emissioni sono dovute in gran parte all'attività di Solvay stessa. Quindi, nel rispetto di quanto previsto dal GRI sul perimetro del report, sarebbe stato opportuno che nei Bilanci di Sostenibilità Solvay venissero dichiarati anche i dati relativi all'impatto ambientale delle due Turbogas.

Il grafico sopra presentato pertanto può dare un'immagine distorta di quelle che sono le emissioni di CO₂ dello stabilimento: infatti dal 1997 registra una drastica riduzione del dato, diminuzione che solo in parte è reale e in altra è dovuta al fatto che la quota di emissioni relativa al vapore acquistato da Rosen non viene considerata. Nell'edizione del 2005 viene riportata, separatamente, la quota parte dovuta ad un generatore di vapore in precedenza contabilizzato dal gestore Rosen, pari a circa 40.000 tonnellate. In realtà non è possibile capire se questo dato corrisponda alla quota di CO₂ equivalente emessa da Rosen o più in generale cosa sia questo "generatore di vapore". In ogni caso non è spiegabile nemmeno il motivo perché tale informazione viene data solo a partire dal 2005.

Le stesse osservazioni valgono per le emissioni di biossido di azoto (NO₂). Infatti Solvay dichiara che l'emissione di NO₂, provenienti dalla combustione per la produzione di energia, è

⁵⁵ Il calcolo è stato effettuato applicando le linee guida "Revised Guidelines 1996 IPPC"

diminuita sensibilmente a partire dagli anni 1997-98, a seguito dell'arresto della centrale termica Solvay, alla quale è subentrato l'impianto Turbogas di Rosen.

Tuttavia, come per le emissioni di CO₂, i dati riportati non comprendono l'apporto della Turbogas corrispondente al vapore fornito allo stabilimento dall'impianto di cogenerazione suddetto.

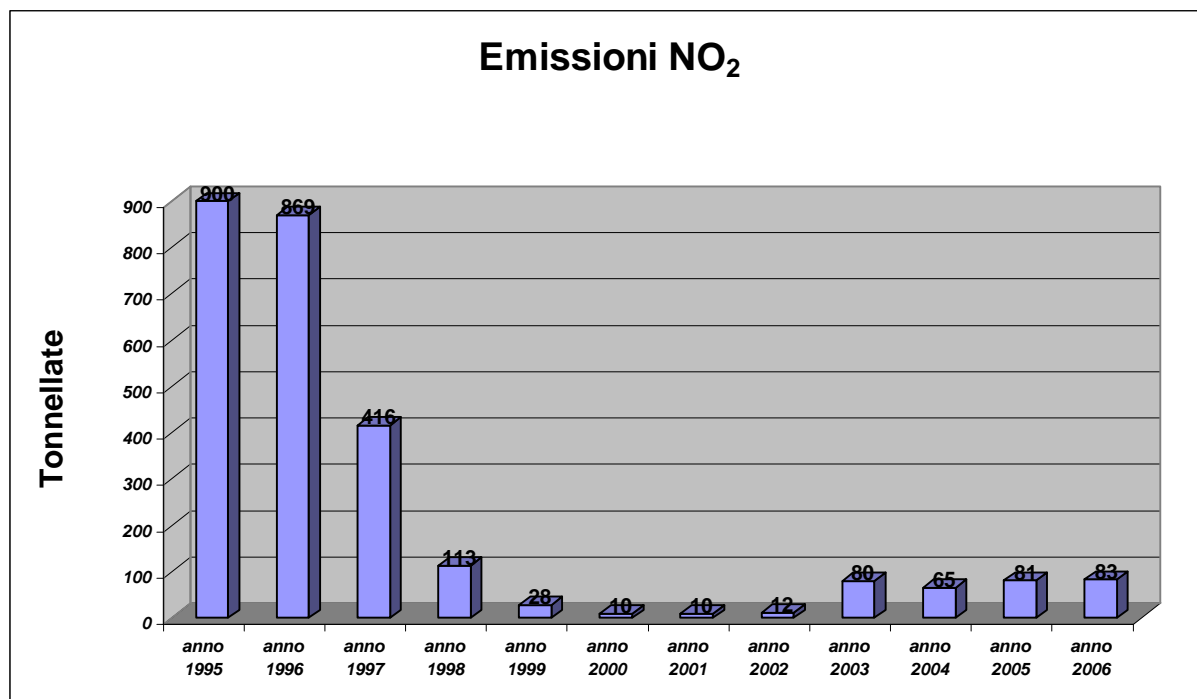


Fig. 26: emissioni di no2 di Solvay (anni 1995-2005)

Fonte: Bilanci di sostenibilità Solvay 2001-2006

Solvay giustifica l'incremento dei valori che si ha tra il 2002 ed il 2003 limitandosi ad affermare che a partire dal 2002 il miglioramento del sistema di rilevazione delle emissioni ha permesso di misurare il biossido di azoto emesso anche durante gli altri processi produttivi.

Il seguente quadro sinottico riassume i punti essenziali della nostra analisi.

Quadro 6: il rendiconto ambientale di Solvay (anni 2001-2006)

Aree di Conformità	Aree di non conformità o di non completezza e di possibile miglioramento
<ul style="list-style-type: none">- Gli indicatori riportati sono conformi al modello del CEFIC.- Segnaliamo la presenza di una sezione dedicata alla conflittualità ambientale e industriale in relazione alla presenza dello stabilimento e dei progetti in corso di realizzazione⁵⁶.	<ul style="list-style-type: none">- Per una maggior trasparenza e completezza di informazione verso gli stakeholder, gli indicatori dovrebbero essere accompagnati da informazioni circa le conseguenze per la salute dell'uomo e per l'ambiente.- Mancano i dati riguardanti il consumo di alcune materie prime, quali ad esempio calcare e salgemma.- Sarebbe stato opportuno riportare in modo chiaro il valore assoluto dei consumi idrici.- Gli indicatori sono imparziali e non comparabili nel tempo.- Risulta poco chiara la parte dedicata ai progetti realizzati.- Manca una scheda metodologica su come vengono calcolati gli indicatori.- Non viene considerato l'impatto sulla biodiversità.- Uso di una terminologia ed un linguaggio poco accessibile ad un pubblico non esperto.
Altri Commenti	
<ul style="list-style-type: none">- Vista la forte integrazione delle aziende che operano nel sito produttivo Solvay di Rosignano auspichiamo, ai fini della trasparenza verso la collettività del territorio di interesse e nell'ottica di miglioramento del documento sociale, che la Società in futuro dia conto dell'impatto complessivo generato nel sito.- È opportuno che venga approfondito il dato sui prelievi idrici dal Cecina e vengano spiegati con maggior chiarezza i progetti che possono interessare il fiume e/o le sue falde.- Per completezza è necessario che Solvay chiarisca cosa intenda per investimenti "ambientali" e quali progetti ricadano sotto questa voce⁵⁷.- Sugeriamo un maggiore approfondimento dell'impegno per la comunità con esempi concreti, come nelle prime due edizioni (si veda Punti di conformità e completezza).	

Fonte: Nostra elaborazione sui contenuti dei Bilanci di Sostenibilità Solvay dal 2001 al 2006.

5.2.5 Il coinvolgimento degli stakeholder e le proposte di miglioramento

Come già ampiamente discusso in precedenza, il dialogo con gli stakeholder è il fulcro della strategia di un'azienda socialmente responsabile, che vuole continuare a perseguire i propri obiettivi nel rispetto della sostenibilità. Infatti, solo con la costruzione di un proficuo rapporto di scambio

⁵⁶ Riportiamo, a titolo di esempio, alcuni dei temi, indicati in questa sezione, che hanno coinvolto la comunità locale, suscitando posizioni critiche nei confronti dell'Azienda da parte di comitati, associazioni ambientaliste ed altri soggetti:

- Scarichi a mare in relazione all'effetto sull'ecosistema marino circostante;
- Centrale Turbogas, esistente e futura, in relazione a possibili effetti sanitari sui cittadini abitanti nelle zone limitrofe (elettromagnetismo) ed ambientali (emissione di polveri);
- Estrazione del sale nella zona di Saline di Volterra, in relazione ad aspetti ambientali ed occupazionali del territorio;
- Prelievo di acque per uso industriale nella zona della Val di Cecina, in relazione all'impiego delle risorse idriche;
- Progetti di consolidamento e sviluppo del polo industriale, in relazione a tematiche ambientali;
- Progetto IDROS;
- Progetto Rosignano (terminale di rigassificazione di gas naturale);
- Il problema delle polveri fini.

⁵⁷ L'attributo "ambientale" lascia intendere che tali investimenti siano rivolti alla tutela dell'ambiente, mentre non sempre è così.

con i propri portatori di interessi una impresa può conoscere e interiorizzare le loro aspettative e i loro bisogni, che dovrà rispettare nella definizione delle politiche future.

Come riportato nel Bilancio Socio-Ambientale del 2001, Solvay ha avviato, fin dalla prima edizione, un sistema di relazioni con i propri stakeholder di riferimento definito “rilevazione del consenso” *“affinché la propria gestione sia sempre più responsabile e quindi attenta alle aspettative legittime dei propri interlocutori.*

Durante i sei anni di rendicontazione sociale il dialogo aperto da Solvay con i propri portatori di interessi si è via via strutturato: per le prime due edizioni consisteva, dal lato interno, in una sorta di tavola rotonda con i propri dipendenti ed esternamente in un questionario inviato ai rappresentanti delle categorie degli stakeholder selezionati (a parte una breve fase istruttiva per il documento del 2001, come chiarito sotto); a partire dall’edizione 2003 inizia a diventare un momento di confronto reale fra l’azienda e tutti i suoi interlocutori, tramite contatti diretti e interviste; nel 2006 vengono organizzati una serie di incontri sistematici, chiamati “in ascolto del territorio”, oltre che con i propri dipendenti anche con gli Opinion Leader del territorio⁵⁸.

Fig. 27: il dialogo con gli stakeholder (anni 2001-2006)

Fonte: Nostra elaborazione sui dati dei Bilanci di Sostenibilità Solvay dal 2001 al 2006.

Nella seguente tabella (Tab. 11) sono stati rielaborati i dati, riportati in questa sezione dei Bilanci di Sostenibilità Sovay, relativi al numero e alla tipologia di stakeholder coinvolti dall’azienda. Come è possibile notare, non per tutti gli anni vengono fornite le stesse informazioni e ciò non consente di effettuare un confronto intertemporale sull’andamento delle persone contattate.

Tab. 11: numero di stakeholder coinvolti, anni 2001-2006.

ANNO*	ST. INTERNI	ST. ESTERNI	TOT. COINVOLTI	% RISPOSTA
2001	14	16	30	Dato mancante
2002	16	17	33	70%
2003	20	28	48	80%
2004	20	30	50	70%
2005	15	45	60	Dato mancante
2006	Dato mancante	Dato mancante	70	Dato mancante

Fonte: Nostra elaborazione sui dati dei Bilanci di Sostenibilità Solvay dal 2001 al 2006.

* l'anno indica il periodo di gestione a cui fa riferimento il Bilancio di Sostenibilità, non quello in cui è stato pubblicato.

È possibile notare comunque che negli anni il numero delle persone che hanno partecipato agli incontri con Solvay è costantemente aumentato e questo sembra determinato da un maggior coinvolgimento degli stakeholder esterni. Difficile però è capire quanti di quest’ultimi hanno sono attivamente intervenuti, visto che la percentuale delle risposte non distingue fra interni ed esterni ed è stata riportata per sole tre edizioni (in particolare non viene espressa per gli ultimi 2 anni).

⁵⁸ Questi incontri, che si sono svolti in diverse serie sia per l’edizione del 2005 che per quella del 2006, sono ritenuti dall’azienda piuttosto informali e aperti, grazie anche alla presenza di un animatore esterno esperto in comunicazione ambientale per facilitare le discussioni.

In merito agli argomenti di confronto, abbiamo rilevato tre momenti fondamentali:

- nel primo documento redatto si parla di una fase di confronto conoscitivo, durante il quale è stato verificato il grado di conoscenza dello strumento da parte degli interlocutori e sono stati illustrati il modello di riferimento utilizzato e le motivazioni che hanno spinto la Società verso questa iniziativa. In particolare, è stato richiesto agli stakeholder di formulare un parere sull’iniziativa e di esprimere le proprie aspettative nei confronti dell’azienda.
- nella seconda edizione è stato richiesto agli stakeholder selezionati un giudizio sul Bilancio di Sostenibilità preventivamente inviato loro in forma non definitiva, e consistente solo delle sezioni economica, sociale e ambientale: si tratta quindi di un riscontro a posteriori, dal quale emergono soprattutto considerazioni sul livello di chiarezza e di comprensibilità delle informazioni riportate nel documento.
- dal Bilancio di Sostenibilità del 2003, iniziandosi a strutturare un confronto relazionale, vengono riportati non solo i commenti degli stakeholder al documento, ma anche cosa essi si attendono in concreto dall’azienda, sia per quanto riguarda il rispetto dell’ambiente, sia in merito allo sviluppo economico e sociale del territorio locale.

Fig. 28: gli argomenti del dialogo (anni 2001-2006)

Fonte: Nostra elaborazione sui dati dei Bilanci di Sostenibilità Solvay dal 2001 al 2006.

Nelle seguenti tabelle (Tab. 12-14) sono stati riportati i commenti degli Stakeholder sul contenuto dei documenti di Sostenibilità, le loro le aspettative nei confronti dell’azienda e le proposte di miglioramento di quest’ultima.

Anche in questo caso non è stato possibile avere lo stesso tipo di informazioni per tutte le edizioni, ovvero i commenti degli stakeholder al Bilancio di Sostenibilità vengono riportati solo per gli anni 2002 e 2003, mentre le aspettative espresse nei confronti dell’azienda sono disponibile a partire dall’anno 2003.

Le proposte di miglioramento, invece, sono espresse con continuità in tutti i Bilanci di sostenibilità Solvay.

Tab. 12: i commenti degli stakeholder ai bilanci di sostenibilità (anni 2002-2003⁵⁹)

<i>BILANCIO DI SOSTENIBILITA' 2002</i>	<i>BILANCIO DI SOSTENIBILITA' 2003</i>
Il documento dovrebbe diventare di più immediata comprensione nelle sue parti più tecniche.	Uso di una terminologia e di un linguaggio più accessibile.
Valorizzazione del Bilancio di Sostenibilità tramite l'inserimento di dati e informazioni provenienti da soggetti terzi	Introduzione di riferimenti tecnico-normativi relativi ad alcuni parametri (economici, ambientali, di sicurezza) per meglio posizionare i risultati e le tendenze in atto e conferire il massimo di oggettività ai dati forniti.
Maggior spazio a progetti e realizzazioni dell'anno per meglio spiegare l'impegno profuso ed i risultati ottenuti.	Maggiore evidenza alle azioni intraprese dalla Società e ai risultati in campo sociale, ambientale e nella sicurezza.
Sintesi iniziale per agevolare la lettura	
	Maggior spazio dedicato al tema delle imprese esterne, alle sinergie attuate e ai risultati conseguiti.
	L'adozione eventuale di nuovi indicatori nel campo della sicurezza e dell'ambiente e l'individuazione di valori di obiettivo a breve-medio termine per i diversi indicatori.

Fonte: Nostra elaborazione sui dati dei Bilanci di Sostenibilità Solvay dal 2001 al 2006.

⁵⁹ Questo tipo di commento è presente solo nelle prime due edizioni.

Dalla precedente tabella emerge con chiarezza la richiesta da parte degli stakeholder di una maggiore trasparenza e accessibilità alle informazioni contenute nei Bilanci di Sostenibilità. In particolare i portatori di interessi vogliono poter comprendere con più immediatezza le informazioni di carattere tecnico, pertanto auspicano che Solvay inserisca nei futuri documenti di Sostenibilità non solo maggiori riferimenti a determinati parametri, ma anche elementi che consentano una valutazione più oggettiva dell'andamento della gestione e delle performance economiche, sociali e ambientali dell'azienda. Viene richiesta anche una maggiore visibilità dei progetti realizzati e di quelli futuri.

Tab. 13: LE ASPETTATIVE DEGLI STAKEHOLDER (anni 2003-2006)

ASPETTATIVE 2003	ASPETTATIVE 2004	ASPETTATIVE 2005	ASPETTATIVE 2006
Solvay viene sollecitata a svolgere un'azione più incisiva per informare maggiormente la collettività sulle scelte operate.	Indicazione sempre più puntuale di obiettivi specifici di miglioramento, verificabili nel tempo, nei diversi campi di attività: economica, sociale, ambientale.	Proseguire il monitoraggio su specifici obiettivi di miglioramento nei diversi campi di attività.	
All'Azienda si chiede di rendere maggiormente visibili le ricadute e gli effetti positivi in termini economici, ambientali e sociali delle sue iniziative. In particolare dovrebbe essere considerata la possibilità di condividere con la comunità risorse, servizi, utilità e strutture aziendali, mentre sembra essere percepita una volontà di disimpegno dell'Azienda in questo ambito.	Maggiore informazione circa le attività svolte nei diversi settori di produzione e ricerca, con particolare attenzione alle applicazioni e ai benefici dai prodotti chimici fabbricati e dalle diverse tecnologie alla qualità della vita e alla protezione dell'ambiente.	Maggiore informazione circa le attività svolte e le loro ricadute.	Maggiore informazione circa le attività svolte e le loro ricadute.
Promuovere l'insediamento di attività manifatturiere esterne all'Azienda e non nel settore chimico-industriale per dare impulso all'occupazione e allo sviluppo economico, attraverso la condivisione e la diffusione della cultura imprenditoriale di cui è portatrice.	Vengono auspicate iniziative concrete e visibili per favorire l'insediamento di attività manifatturiere e di realtà economiche che promuovano lo sviluppo economico e sociale del territorio.	Iniziative concrete e visibili per promuovere lo sviluppo economico e sociale (scuola e mondo della cultura giovanile).	Iniziative concrete e visibili per promuovere lo sviluppo economico e sociale (scuola e mondo della cultura giovanile).
Emerge la preoccupazione circa la mancata evoluzione dell'aspetto occupazionale, dovuta allo spostamento di alcune attività Solvay al di fuori del territorio di riferimento.	Forte preoccupazione per la mancata evoluzione dell'occupazione, soprattutto in considerazione di alcune tendenze organizzative: centralizzazione e razionalizzazione di alcuni processi aziendali.	Forte preoccupazione per la mancata evoluzione dell'occupazione, soprattutto in considerazione di alcune tendenze organizzative: centralizzazione e razionalizzazione di alcuni processi aziendali. In proposito si chiede di far conoscere le prospettive future e i piani aziendali.	Forte preoccupazione per la mancata evoluzione dell'occupazione, soprattutto in considerazione di alcune tendenze organizzative: centralizzazione e razionalizzazione di alcuni processi aziendali. In proposito si chiede di far conoscere le prospettive future e i piani aziendali.
Si richiede all'Azienda massima attenzione alle tematiche ambientali che sono il presupposto per lo sviluppo multipolare del territorio proposto dalla P.A.	Un ulteriore potenziamento delle iniziative riguardanti le scuole locali.	<ol style="list-style-type: none"> 1. contributo per la creazione di un polo di educazione ambientale all'interno del parco industriale. 2. iniziative per il trasferimento all'esterno della cultura industriale. 3. sostegno alla nascita e crescita di imprese. 4. iniziative mirate nel campo della prevenzione e della salute 	<ol style="list-style-type: none"> 1. contributo per la creazione di un polo di educazione ambientale all'interno del parco industriale. 2. iniziative per il trasferimento all'esterno della cultura industriale. 3. sostegno alla nascita e crescita di imprese. 4. iniziative mirate nel campo della prevenzione e della salute
Maggiore organicità delle iniziative riguardanti le scuole, valorizzazione dei rapporti con le Università e coordinamento con le associazioni specializzate su tematiche ambientali.			

Fonte: Nostra elaborazione sui dati dei Bilanci di Sostenibilità Solvay dal 2001 al 2006.

Tab. 14: le proposte di miglioramento di Solvay, anni 2001-2006.

PROPOSTA DI MIGLIORAMENTO 2001	PROPOSTA DI MIGLIORAMENTO 2002	PROPOSTA DI MIGLIORAMENTO 2003	PROPOSTA DI MIGLIORAMENTO 2004	PROPOSTA DI MIGLIORAMENTO 2005	PROPOSTA DI MIGLIORAMENTO 2006	
Rendere maggiormente sistematico il dialogo con gli stakeholder, iniziando con questo documento, su cui si richiede di esprimere un parere relativamente ai contenuti espressi, tramite le diverse modalità possibili (cartolina allegata, E-mail, contatto telefonico, ecc).	Recepire i suggerimenti migliorativi sul Bilancio di Sostenibilità: descrivere in modo sempre più puntuale i progetti di rilievo, utilizzando semplificazioni o sintesi esplicative per le parti più tecniche, in modo da agevolare la lettura; enfatizzare i dati confermati da controlli di soggetti terzi; introdurre dati di riferimento relativi alle diverse aree (ambiente, economia, mercati) che permettano di posizionare l'Azienda nel contesto generale.	Recepire nella prossima edizione del Bilancio i suggerimenti migliorativi dando maggior spazio ad alcuni temi (azioni e risultati in campo sociale e ambientale, imprese esterne, nuovi indicatori di performance, parametri di riferimento tecnico-normativi, obiettivi), e curando particolarmente la semplificazione del linguaggio e la fruibilità delle informazioni (supporti informatici e cartacei).				
Implementare il processo di gestione responsabile, identificando nel tempo obiettivi concreti di miglioramento e ricercando sempre più l'integrazione della propria attività con le diverse componenti economiche e sociali del territorio.	Sviluppare i progetti ritenuti funzionali al miglioramento del clima interno dello stabilimento, anche in relazione al confronto strutturato già avviato con il proprio personale attraverso le rilevazioni periodiche (Survey).	Rafforzare le azioni volte allo sviluppo di nuovi progetti sia interni che in partenariato per consolidare il polo industriale di Rosignano e contribuire a contemperare la presenza e le esigenze delle diverse componenti socio-economiche del Territorio.	Miglior sostegno allo sviluppo di nuovi progetti per consolidare il polo industriale di Rosignano promuovendo la diffusione di una cultura industriale moderna. Rinnovo dell'impegno a rafforzare le azioni per l'avanzamento del progetto del parco industriale (Turbogas Roselectra e Progetto GNL).	Continuare a valorizzare e diffondere i valori e le potenzialità della cultura industriale, saranno studiate nuove iniziative dirette verso l'educazione e la formazione del mondo giovanile	Continuare a valorizzare e diffondere i valori e le potenzialità della cultura industriale, saranno studiate nuove iniziative dirette verso l'educazione e la formazione del mondo giovanile	
	Sviluppare ulteriormente le relazioni con le Scuole e le Università, affinché Solvay continui ad essere veicolo di conoscenza e scambio di esperienze per una sempre miglior sintonia tra industria e territorio.	Approfondire e meglio coordinare i contatti tra Solvay e mondo della cultura, in particolare con i giovani, sviluppando in modo più organico ed esteso iniziative e progetti con le scuole locali, le Università, i poli scientifici e tecnologici		Rafforzamento della collaborazione tra Solvay e scuole, università, poli scientifici		
	Continuare sulla via dell'impegno ambientale, sviluppando progetti per il raggiungimento degli obiettivi concordati negli accordi stipulati con la Pubblica Amministrazione, in particolare per ciò che riguarda gli scarichi a mare, l'utilizzo delle risorse idriche ed i miglioramenti tecnologici per diminuire l'impatto sull'ambiente.	Procedere da parte della Società alla realizzazione dei diversi progetti previsti, nel rispetto dell'Accordo di programma sottoscritto, finalizzati alla riduzione dell'impatto ambientale dello stabilimento, al perseguimento del risparmio delle risorse idriche, al miglioramento continuo delle prestazioni ambientali (emissioni, gestione dei rifiuti, consumi energetici).				Sono stati costituiti due gruppi di lavoro, formati da rappresentanti e realtà presenti nel territorio di Rosignano, per approfondire due progetti: il primo riguarda lo sviluppo della cultura ambientale di cittadini e giovani; il secondo studia forme di partecipazione della comunità a percorsi turistici e culturali.
	Proseguire con determinazione le azioni di miglioramento della sicurezza sia per i processi produttivi che per quanto riguarda il personale, mantenendo l'obiettivo del tasso zero di frequenza degli infortuni.	Intensificare le azioni nel campo della sicurezza del Personale, puntando ad una ulteriore significativa riduzione degli attuali indici di frequenza degli infortuni e al rafforzamento della prevenzione. Nello stesso tempo sviluppare ulteriormente il coinvolgimento delle imprese esterne operanti sul sito.				

Fonte: Nostra elaborazione sui dati dei Bilanci di Sostenibilità Solvay dal 2001 al 2006.

Tab. 15 segue: le proposte di miglioramento di Solvay, anni 2001-2006.

PROPOSTA DI MIGLIORAMENTO 2001	PROPOSTA DI MIGLIORAMENTO 2002	PROPOSTA DI MIGLIORAMENTO 2003	PROPOSTA DI MIGLIORAMENTO 2004	PROPOSTA DI MIGLIORAMENTO 2005	PROPOSTA DI MIGLIORAMENTO 2006
			Impegno a definire obiettivi concreti e verificabili nel tempo nelle diverse aree di attività aziendale	Impegno per il raggiungimento degli obiettivi via via fissati nei diversi settori di attività e definizione di nuovi traguardi	Impegno per il raggiungimento degli obiettivi via via fissati nei diversi settori di attività e definizione di nuovi traguardi
Sviluppare una strategia di comunicazione ancora più efficace con tutti gli interlocutori, in modo da esplicitare maggiormente l'identità di Solvay e far conoscere i suoi sforzi per integrarsi sempre meglio con il contesto in cui opera.	Fare del Bilancio di Sostenibilità lo strumento per ulteriori confronti volti ad approfondire e ancor meglio focalizzare le aspettative legittime dei diversi interlocutori, affinché i contenuti del documento siano l'occasione per rendere sistematica e reale una comunicazione a due vie.	Migliorare l'efficacia e la completezza dell'informazione verso i collaboratori e verso l'esterno relativamente alle strategie e progetti industriali e alle conseguenti ricadute ed effetti economici, sociali e ambientali sul Territorio	Miglioramento dell'informazione sulle diverse attività produttive e di ricerca	Particolare attenzione verso la comunicazione, informazione e scambio di opinioni tra la Società e tutti gli interlocutori	Particolare attenzione verso la comunicazione, informazione e scambio di opinioni tra la Società e tutti gli interlocutori
		Proseguire e rafforzare il dialogo ed il coinvolgimento delle diverse categorie di interlocutori dell'Azienda.			
			Conferma della volontà di favorire il ricorso alla manodopera locale		

Fonte: Nostra elaborazione sui dati dei Bilanci di Sostenibilità Solvay dal 2001 al 2006

Dalla Tab. 12 si rileva un elevato interesse degli stakeholder di Solvay verso l'operato dell'azienda: infatti essi richiedono sempre più informazioni sia in merito all'attività svolta, sia riguardo ai progetti che intende pianificare per potenziare la sua presenza nell'area e mostrano un elevato senso di preoccupazione verso la mancata evoluzione del dato occupazionale. In particolare viene sollecitato a Solvay un impegno concreto nello sviluppo economico e sociale della zona, attraverso la creazione di iniziative per il trasferimento all'esterno della cultura industriale.

Per quanto riguarda le Proposte di Miglioramento espresse da Solvay, come mostrate in Tab 13, si nota una sostanziale volontà da parte dell'azienda di rispondere positivamente alle aspettative dei suoi portatori di interessi, grazie allo sviluppo di una strategia di comunicazione sempre più efficace che vede come suo perno di riferimento la redazione del Bilancio di Sostenibilità.

Per entrambe le tabelle, però, si evidenzia anche un sostanziale appiattimento dei contenuti: ovvero le aspettative e le proposte di miglioramento si ripetono sostanzialmente uguali a se stesse, soprattutto negli ultimi tre anni. Le proposte di miglioramento, inoltre, solo in alcuni casi rappresentano degli obiettivi concreti per il futuro; per la maggior parte però tracciano solo delle generiche linee di condotta.

Di seguito presentiamo i risultati dell'analisi relativa a questa sezione. Considerazioni generali sul sistema di coinvolgimento degli stakeholder sono state riportate anche nelle conclusioni.

Quadro 7: il coinvolgimento degli stakeholder e le proposte di miglioramento Solvay (anni 2001-2006)

<p>Aree di Conformità</p> <ul style="list-style-type: none">- Abbastanza dettagliata la metodologia di coinvolgimento degli stakeholder e di sicuro rilievo il fatto che si sia abbastanza strutturata con il passare del tempo.	<p>Aree di non conformità o di non completezza e di possibile miglioramento</p> <ul style="list-style-type: none">- I dati relativi al numero e alla tipologia delle persone coinvolte non vengono riportati per tutti gli anni, pertanto non è possibile confrontarli.- I commenti degli stakeholder al Bilancio di sostenibilità dovevano essere riportati per tutti gli anni.- Manca un approfondimento dei temi dibattuti durante gli incontri fra azienda e stakeholder.- Manca un'indicazione di specifici e concreti obiettivi di miglioramento.
<p>Altri Commenti</p> <ul style="list-style-type: none">- Sarebbe opportuno specificare come gli stakeholder intervengono e manifestano le loro proposte o le loro opinioni durante gli incontri con l'azienda.- Si potrebbe riportare come alcune (o anche solo una) delle aspettative o delle proposte suggerite dagli stakeholder è stata presa in considerazione dell'azienda, trasformandola in un progetto specifico, realizzato o in via di realizzazione.	

Fonte: Nostra elaborazione sui contenuti dei Bilanci di Sostenibilità Solvay dal 2001 al 2006.

5.3 Conclusioni

In questo capitolo sono stati esaminati i Bilanci di Sostenibilità redatti da Solvay, per lo stabilimento di Rosignano e dei collegati cantieri, allo scopo di rilevare per ogni singola sezione le conformità al modello adottato e le aree di possibile miglioramento.

L'articolazione dei contenuti di questi documenti rispecchia fedelmente quanto proposto dall'Istituto Europeo per il Bilancio Sociale; tuttavia, le informazioni riportate, seppur numerose, mancano talvolta di quella chiarezza comunicativa richiesta proprio dal modello di riferimento.

Ad esempio il campo di applicazione societario, indicato in apertura dei documenti nella sezione dedicata all'Identità aziendale, non dà sufficiente rilievo all'organizzazione di Solvay, sia perché non mostra chiaramente le interazioni fra le diverse unità strumentali, sia perché fa parzialmente riferimento agli stretti legami fra le Società di Rosignano e la loro capogruppo, che in realtà ne influenza non solo le scelte strategiche ma anche la maggior parte di quelle gestionali. Una migliore definizione dell'assetto societario ed organizzativo, infatti, potrebbe consentire un'interpretazione più immediata di alcuni dei fatti descritti nei Bilanci di Sostenibilità e, in particolar modo, di quelli economici e ambientali, di non facile lettura per un pubblico vario e non sempre esperto.

È possibile rilevare come nel tempo Solvay abbia cercato di migliorare il potenziale comunicativo del Bilancio di Sostenibilità tramite l'inserimento di informazioni non richieste direttamente dal modello scelto, ma comunque suggerite da altre autorevoli linee guida⁶⁰. Alcuni di questi elementi aggiuntivi, tuttavia, risultano efficaci solo in parte come, ad esempio, nella sezione relativa al rendiconto economico in cui gli indici di redditività riportati non vengono correlati con quelli del settore o con quelli di investimenti alternativi e, pertanto, non consentono una lettura immediata del loro significato.

Nel succedersi delle edizioni si registra, comunque, un progressivo impoverimento qualitativo di alcuni contenuti minimi richiesti. Nonostante questo possa rappresentare una prassi per alcuni dati troppo anteriori al periodo di cui si dà conto, tale scelta non risulta conveniente per altri che caratterizzano il funzionamento dell'azienda stessa. Ci riferiamo, in particolare, alla perdita di alcune informazioni significative per comprendere il rapporto che Solvay instaura con i propri dipendenti, riguardanti ad esempio il sistema di crescita progressiva delle carriere e la politica di pari opportunità adottata.

Le maggiori criticità, comunque, sono state rilevate in relazione al rendiconto ambientale: oltre a non essere trasparente la metodologia di rilevazione e di analisi di alcuni dati, mancano informazioni utili per comprendere l'impatto ambientale complessivamente generato da Solvay a Rosignano, come evidenziato nell'analisi della sezione ambientale. Per esempio sarebbe auspicabile una maggior trasparenza informativa non solo a carattere quantitativo, ma anche qualitativo, che permetta una corretta interpretazione degli impatti delle singole emissioni sul territorio e dei reali effetti che quest'ultime possono produrre sui cittadini. In questo modo l'azienda potrebbe rispondere direttamente ad alcune delle preoccupazioni sollevate dagli stakeholder e in particolare dalla comunità locale.

Da una parte riteniamo interessante il sistema di coinvolgimento degli stakeholder che Solvay ha andato via via a strutturare durante gli anni di redazione del Bilancio di Sostenibilità. Infatti, i portatori di interessi sembrano svolgere un ruolo sempre più attivo durante gli incontri con l'azienda, portando le loro proposte.

Da quanto emerge però dalla Tabella 14, relativa alle aspettative degli stakeholder, non sembra che l'azienda abbia mai tradotto in azioni concrete quanto suggerito dall'esterno: le aspettative dei portatori di interessi rimangono perlopiù immutate negli anni, come del resto anche le proposte di miglioramento che Solvay ha espresso nelle ultime tre edizioni del Bilancio di Sostenibilità (si veda Tabella 15).

In conclusione, dalla presente analisi dei Bilanci di Sostenibilità emergono luci e ombre. In sintesi, le luci riguardano essenzialmente l'impegno assunto da Solvay nel percorrere la non facile strada della Responsabilità Sociale e la scelta di dar visibilità all'esterno della sua attività e in particolare delle ricadute che genera, in positivo e in negativo, al livello economico, sociale e

⁶⁰ In merito ad informazioni aggiuntive rispetto a quanto richiesto dal modello IBS si fa riferimento a quanto previsto dalle Linee guida del GRI o dal modello proposto dal GBS.

ambientale. A tal proposito è da segnalare che, da quanto emerso da un'analisi quantitativa dei bilanci sociali prodotti nel settore delle aziende private in Italia, con particolare riferimento al comparto chimico⁶¹, Solvay risulta fra le prime industrie chimiche ad aver redatto tale documento. Inoltre evidenziamo la continuità con la quale Solvay ha portato avanti nel tempo questa attività, mentre per molte altre realtà aziendali il bilancio sociale è rimasto solo un evento episodico.

Per quanto riguarda, invece, le ombre, esse sono ricollegabili soprattutto alle numerose lacune informative che sono state riscontrate e segnalate puntualmente, sezione per sezione. Tali lacune determinano, talvolta, forti allontanamenti (come a proposito delle ricadute ambientali) dai principi di trasparenza e completezza dell'informazione a cui il documento si dovrebbe attenere. Ciò risulta aggravato dal fatto che, nonostante Solvay sia giunta alla sesta edizione del Bilancio di Sostenibilità e quindi abbia maturato una significativa esperienza in questo campo, anche i documenti più recenti continuino a mostrar numerose criticità e, al di là di alcuni cambiamenti marginali, rispetto alle prime edizioni non sono state apportate modifiche rilevanti ai contenuti e alla forma, tanto che il documento appare nel suo complesso piuttosto statico.

⁶¹ È stata effettuata un'indagine sulla produzione dei bilanci sociali da parte delle aziende private, in base a quanto viene riportato sul sito internet www.bilanciosocial.it. Inoltre, per quanto riguarda il comparto chimico, è stata svolta la stessa analisi sulle aziende affiliate a Federchimica per comprendere quante di queste realizzino un bilancio sociale e soprattutto da quando hanno iniziato tale attività.

APPENDICE

1. Gli strumenti di comunicazione correlati alla responsabilità sociale di impresa

La *comunicazione sociale di impresa* si è sviluppata sulla base del principio che “non basta operare bene, ma bisogna comunicare (extra-muro) che si è operato bene”⁶². Questa attività, che rimane comunque volontaria, deve armonizzare gli aspetti di profittabilità dell’azienda con quelli di rispondenza alle esigenze dei diversi stakeholder.

A tal fine, a partire dalla fine degli anni ’90, sono stati creati strumenti appositi per misurare, in base a parametri oggettivi, le dimensioni fondamentali sulle quali si basano gli interessi della collettività: quella sociale e quella ambientale.

In tema di responsabilità sociale troviamo:

- **certificazione SA8000**: propone un codice comune di condotta etica, la cui implementazione incoraggia le imprese a sviluppare, mantenere e applicare modelli di comportamento orientati al bene comune. Incorpora quindi una serie di valori formulati dai più importanti documenti internazionali in materia di lavoro e di diritti dell’uomo. Importante anche il coinvolgimento dei fornitori: essi devono essere selezionati seguendo i requisiti presenti nella norma⁶³.
- **la norma OHSAS 18001**: ha lo scopo di integrare i valori relativi alla tutela della salute e della sicurezza dei lavoratori all’interno del sistema manageriale, organizzando procedure, mezzi, risorse e attività per il controllo dei rischi e la prevenzione degli incidenti⁶⁴.
- **AccountAbility 1000**: è un modello di rendicontazione di tipo sociale utile per uniformare le modalità di dialogo e di confronto con tutti i portatori di interesse. Lo standard prescritto garantisce che i dati riportati siano comparabili, affidabili e verificabili, in modo da permettere un confronto dell’operato tra le diverse realtà di impresa appartenenti sia allo stesso settore, sia a comparti differenti⁶⁵.
- **Bilanci sociali**: nel corso del tempo si sono sviluppati vari modelli per la redazione di documenti sociali, alcuni dei quali sono stati approfonditi nel capitolo successivo del presente lavoro.
- **Carta dei Valori**.

La sensibilità delle aziende (e in particolare di quelle appartenenti al comparto industriale) in campo ambientale si è diffusa soprattutto a partire dal 1987, a seguito della elaborazione del concetto di Sviluppo Sostenibile da parte della Commissione Mondiale per l’Ambiente e lo Sviluppo. I principi cardine su cui si fonda il concetto di sostenibilità sono la necessità di attribuire un valore all’ambiente, la riduzione di ogni forma di inquinamenti e il perseguimento degli obiettivi di equità intra e intergenerazionale: è necessario considerare un orizzonte temporale lungo, confrontando il benessere attuale con quello delle generazioni

⁶² Birindelli G., Taraballa A., 2001, pag 14 e segg.

⁶³ La SA8000 è stata pubblicata ufficialmente nel 1997 e può essere applicata alla totalità dei settori industriali. Per maggiori dettagli si rimanda a CEPAA (Council on Economic Priorities Agency Accreditation), *Social Accountability 8000*, International Standard, 1997.

⁶⁴ OHSAS 18001 è stata promossa in Gran Bretagna dal British Standard Institution nell’aprile del 1999. Per maggiori informazioni si rimanda a www.bsi-global.com.

⁶⁵ AccountAbility 1000 è uno standard elaborato dall’ISEA (Institute of Social and Ethical Accountability). Per maggiori informazioni si veda www.accountability21.net.

future che avranno in eredità il nostro pianeta. Per una efficace integrazione di queste tematiche all'interno del sistema aziendale sono stati sviluppati strumenti di gestione ambientale quali:

– **La certificazione ISO 14001⁶⁶ e il Regolamento EMAS 1836/93**, abrogato dal successivo 761/2001 e modificato dal regolamento CE 196/2006: entrambi consentono di istituire un sistema di eco-gestione e audit per la valutazione e il miglioramento dell'efficienza ambientale e incoraggiano un atteggiamento dinamico da parte delle imprese, in modo da promuovere la consapevolezza, la trasparenza, il confronto concorrenziale e la gestione sistemica. Nella figura seguente sono riportate le principali differenze:

Regolamento EMAS	ISO 14001
• Strumento promosso dalla Comunità Europea	• Sistema di normazione internazionale
• Coinvolgimento dei soggetti accreditati da un organismo pubblico	• Strumento privatistico
• I destinatari sono l'opinione pubblica e le istituzioni preposte al controllo dell'ambiente	• I destinatari sono il mercato e le imprese

Fig. 1: EMAS 1836/93 e ISO 14001 a confronto

Fonte: Birindelli, Tarabella, 2001

In particolare il Regolamento EMAS prevede una Dichiarazione Ambientale finale, un documento specificamente rivolto al pubblico e a tutti i soggetti interessati, nel quale l'azienda deve far emergere in modo preciso, corretto, completo e accurato l'impegno assunto verso l'ambiente, presentando informazioni giustificate e verificabile delle sue performance.

– **Appositi Bilanci e rapporti ambientali:** rispetto al Bilancio Sociale, il Bilancio Ambientale si occupa di una parte determinata dell'attività aziendale, analizzandola con dei parametri specifici e seguendo linee guida definite da diverse organizzazioni internazionali quali ad esempio:

- CEFIC (Council of European Chemical Industry);
- PERI (Public Environmental Reporting Initiative);
- FEEM (Fondazione ENI Enrico Mattei).

Il Bilancio Ambientale è un documento informativo nel quale sono descritte le principali relazioni tra l'impresa e l'ambiente, pubblicato volontariamente allo scopo di comunicare direttamente con il pubblico interessato. In esso sono contenuti degli indicatori di:

1. gestione ambientale, che valutano l'impegno profuso nel controllo degli aspetti ambientali;
2. ambientali assoluti, che misurano, in assoluto, l'entità dei fattori d'impatto generati dall'impresa;
3. prestazione ambientale, che valutano l'efficienza ambientale svincolandola dalle fluttuazioni del livello di produzione;

⁶⁶ Si veda UNI – Ente Nazionale di Unificazione, *UNI EN ISO 14001: Sistemi di gestione ambientale. Requisiti e guida per l'uso*, UNI, Milano, 1996.

4. effetto potenziale, che danno valutazione dell'effetto che potrebbe produrre l'attività dell'impresa sull'ambiente;
5. effetto ambientale, che valutano le variazioni effettive dell'ambiente dovute all'attività dell'impresa.

I Bilanci Ambientali possono essere distinti in due categorie principali legate alla dimensione aziendale alla quale fanno riferimento:

1. bilanci ambientali di sito, quando i dati e le informazioni si riferiscono a singoli impianti o stabilimenti produttivi;
2. bilanci ambientali di corporate quando le informazioni ed i dati riguardano nel complesso un'impresa multisito⁶⁷.

2. Il bilancio sociale e di sostenibilità: i modelli di riferimento, in una logica di possibile integrazione

Di seguito proponiamo gli esiti dello studio effettuato sui modelli di Bilancio Sociale proposti dal GRI, dall'Istituto Europeo per il Bilancio Sociale e SEAN, e dal G.B.S.

Durante la fase di analisi sono emersi numerosi punti in comune che abbiamo cercato di ricondurre ad un unico metodo, con una logica di possibile integrazione. Abbiamo riscontrato, infatti, che sia le linee guida del GRI che quelle del GBS, e quindi anche quelle dell'IBS, propongono un Bilancio sociale in grado di fornire:

- un quadro complessivo e chiaro delle performance dell'azienda a livello economico, sociale e ambientale,
- informazioni utili sulla qualità dell'attività aziendale, per migliorare le possibilità di valutazione della stessa da parte degli *stakeholder*.

Mentre, però, il GRI descrive una serie di principi primari ai quali ispirarsi durante la redazione del rapporto di sostenibilità, proponendo il tipo di rilevazione da effettuare e gli indicatori di performance da utilizzare, il GBS e l'IBS hanno definito una vera e propria struttura, articolata in sezioni, nelle quali riportare le informazioni di carattere economico, sociale e ambientale.

In tutti comunque si ravvisa una comunanza di obiettivi e valori di fondo che, se correttamente seguiti, dovrebbero garantire la redazione di un Bilancio Sociale attendibile e trasparente, sia nel contenuto, che nel metodo, in grado di dare al suo lettore la comprensione necessaria a formulare un fondato giudizio sull'azienda.

È interessante la suddivisione proposta dal GRI in:

Principi per la definizione del contenuto:

- Materialità, Utilità e Rilevanza: devono essere riportate le informazioni significative;
- Inclusività: coinvolgimento degli stakeholder nel processo di rendicontazione del Bilancio Sociale, sia direttamente, sia indirettamente.

⁶⁷ Per maggiori informazioni si veda www.bilanciosociale.it.

- Contesto di Sostenibilità: modo in cui l'organizzazione contribuisce al miglioramento e/o peggioramento delle condizioni economiche, ambientali e sociali sia localmente, che globalmente;
- Completezza: trattazione esaustiva degli impatti economici, sociali e ambientali significativi, per permettere agli stakeholder di valutare correttamente la performance dell'azienda.

Principi di garanzia della qualità del Report:

- Equilibrio: rendicontazione sia degli elementi positivi che negativi;
- Comparabilità: possibilità di confronto fra bilanci differenziati nel tempo o di altre aziende operanti nello stesso settore o contesto;
- Accuratezza: grado di chiarezza e dettaglio delle informazioni, che dipende dalla loro natura e dalla tipologia di destinatario;
- Tempestività, Competenza di Periodo: gli effetti sociali devono essere rilevati nel momento in cui si manifestano oggettivamente e non finanziariamente.
- Comprensibilità, chiarezza ed intelligibilità: le informazioni contenute nel bilancio sociale devono essere chiare e comprensibili.
- Affidabilità: deve essere facilmente ricostruibile il processo di raccolta dati e di stesura del documento.
- Oltre a questi il Gruppo per il Bilancio Sociale ha individuato:
- Responsabilità: individuazione degli *stakeholder* ai quali l'azienda deve rendere conto degli effetti della sua attività.
- Identificazione: informazione completa riguardo alla proprietà e al governo dell'azienda. E' necessario definire:
 - valori,
 - principi,
 - regole e obiettivi generali (missione).
- Coerenza: conformità delle politiche e delle scelte del management ai valori dichiarati.
- Neutralità: il bilancio sociale deve essere imparziale ed indipendente.
- Prudenza: gli effetti sociali positivi e negativi devono essere rappresentati coerentemente senza sopravvalutare il quadro della realtà aziendale. Quelli che si riferiscono a valori contabili devono essere indicati in base al costo.
- Periodicità e ricorrenza: il bilancio sociale è complementare a quello di esercizio, quindi deve corrispondere al periodo amministrativo di quest'ultimo.
- Omogeneità: uniformità di valuta per le espressioni monetarie.

– Autonomia delle terze parti: eventuali terze parti che partecipano alla realizzazione del bilancio sociale per garantire la qualità del processo o formulare valutazioni e commenti, devono dichiarare la più completa autonomia e indipendenza di giudizio.

Ci sembra interessante aggiungere che la normativa emanata dal Dipartimento della Funzione Pubblica, nell’ottica proprio di rafforzare la trasparenza e il potere comunicativo del Bilancio Sociale, ha disciplinato anche la rappresentazione dei contenuti: esso deve essere redatto con un linguaggio semplice, scorrevole e non ridondante, devono essere evitati il più possibile concetti o termini tecnici e settoriali ed è opportuno che i dati quantitativi vengano esposti con tabelle e grafici accompagnati da chiare spiegazioni⁶⁸.

L’Istituto europeo per il Bilancio Sociale propone di aprire il documento con una **premessa metodologica**, che indichi i principi ispiratori del processo di rendicontazione, per poi descrivere l’**identità aziendale**, come suggerito anche dal GBS ne *I Principi di Redazione del Bilancio Sociale*, esplicitando l’assetto istituzionale, la missione, i valori etici di riferimento e il disegno strategico.

Per permettere agli stakeholder di formarsi un giudizio e di compiere una corretta valutazione delle performance dell’azienda, quest’ultima deve esporre in modo chiaro ed esauriente la propria identità espressa come:

– **Assetto istituzionale**: proprietà, governance, storia ed evoluzione, dimensione, collocazione sul mercato, organizzazione;

– **Insieme di valori di riferimento**: orientamenti, principi e codici deontologici che guidano le scelte strategiche. Affinché il sistema dei valori sia ben comprensibile deve essere espresso tenendo conto dei seguenti criteri:

- Prescrittività;
- Osservanza;
- Stabilità;
- Generalità;
- Imparzialità;
- Universalizzabilità;

– **Missione strategie e politiche**: è necessario descrivere le principali finalità che l’azienda intende perseguire in campo economico e sociale (missione), tramite le azioni (programmi, risorse e iniziative) intraprese per raggiungere sia gli obiettivi di medio-lungo periodo (strategie), che di breve (politiche).

Secondo la nostra analisi, una volta delineate le caratteristiche fondamentali dell’azienda, è opportuno che essa fornisca per una miglior comprensione dell’organizzazione informazioni chiare e accessibili sia sul contesto in cui opera, che sulla sua situazione economica. Dati di carattere economico sono contenuti nei bilanci d’esercizio, tuttavia tali informazioni potrebbero risultare oscure ad un pubblico medio e non

⁶⁸ Si veda Punto 3 della Parte Terza della *Direttiva del ministro della Funzione Pubblica sulla rendicontazione sociale nelle amministrazioni pubbliche*, pubblicata nella G.U del 16 marzo 2006, n° 63.

esaustive dell'impegno dell'organizzazione in tema di sostenibilità. Le linee guida del GRI, infatti, suggeriscono che un rendiconto completo dovrebbe contenere anche:

Informazioni sul contesto: principali successi e carenze; rischi ed opportunità; cambiamenti apportati a sistemi o strutture nel periodo di rendicontazione per migliorare la performance;

Indicatori in relazione alla performance economica, alla presenza sul mercato, agli impatti economici indiretti. In particolare: analisi di redditività; descrizione dei principali impatti economici indiretti; rapporto tra lo stipendio dei neoassunti e il minimo locale; percentuali di spesa su fornitori locali; procedure di assunzione di persone residenti e percentuale dei senior manager assunti nella comunità locale; investimenti in infrastrutture e servizi di pubblica utilità.

Il modello GBS, invece, limita la parte economica alla sola **produzione e distribuzione del valore aggiunto**, tema centrale del Bilancio Sociale perché evidenzia l'effetto economico che l'attività dell'azienda ha prodotto sulle principali categorie di stakeholder.

Il valore aggiunto, secondo la dottrina contabile classica, è quella parte del prodotto di esercizio che, coperti i costi relativi ai fattori produttivi esterni, serve per la copertura di quelli interni e dei successivi oneri delle altre aree di gestione⁶⁹.

Ai fini del Bilancio Sociale è tuttavia rilevante solo quella parte di ricchezza prodotta dall'azienda riferibile agli stakeholder che partecipano alla sua distribuzione: dipendenti, finanziatori e azionisti, pubblica amministrazione e il soggetto impresa. Quindi nel modello proposto da GBS il valore aggiunto caratteristico viene ulteriormente "depurato" degli importi relativi alle gestioni straordinaria e accessoria e delle rettifiche di valore di attività finanziarie.

Il Valore aggiunto così ottenuto può avere una dimensione al lordo o al netto degli ammortamenti. Quella al lordo considera i flussi di reintegrazione dei costi dei fattori produttivi durevoli come nuova ricchezza prodotta, pertanto, in fase di distribuzione, gli ammortamenti vanno attribuiti alla remunerazione dell'azienda.

Il valore aggiunto viene rappresentato in due distinti prospetti:

- *il prospetto di determinazione del Valore Aggiunto*, individuato dalla contrapposizione dei ricavi e dei costi intermedi;
- *il prospetto di riparto del Valore Aggiunto*, sommatoria delle remunerazioni percepite dagli interlocutori interni all'azienda e delle liberalità esterne.

I due prospetti sono bilancianti.

⁶⁹ Caramiello C., 1993, pag 143.

VALORE AGGIUNTO GLOBALE
<p>A) Valore della produzione</p> <p>1. Ricavi delle vendite e delle prestazioni - rettifiche di ricavo</p> <p>2. Variazioni delle rimanenze di prodotti in corso di lavorazione, semilavorati e finiti (e merci)</p> <p>3. Variazione dei lavori in corso su ordinazione</p> <p>4. Altri ricavi e proventi</p> <p>Ricavi della produzione tipica</p> <p>5. Ricavi per produzioni atipiche (produzioni in economia)</p> <p>B) Costi intermedi della produzione</p> <p>6. Consumi di materie prime, Consumi di materie sussidiarie Consumi di materie di consumo Costi di acquisto di merci (o Costo delle merci vendute)</p> <p>7. Costi per servizi</p> <p>8. Costi per godimento di beni di terzi</p> <p>9. Accantonamenti per rischi</p> <p>10. Altri accantonamenti</p> <p>11. Oneri diversi di gestione</p>
VALORE AGGIUNTO CARATTERISTICO LORDO
<p>C) Componenti accessori e straordinari</p> <p>12. +/- Saldo gestione accessoria</p> <p>Ricavi accessori - Costi accessori</p> <p>13 +/- Saldo componenti straordinari</p> <p>Ricavi straordinari - Costi straordinari</p>
VALORE AGGIUNTO GLOBALE LORDO
<p>- Ammortamenti della gestione per gruppi omogenei di beni</p>
VALORE AGGIUNTO GLOBALE NETTO

Fig. 2: prospetto di determinazione del valore aggiunto, da i principi di redazione del bilancio sociale, GBS

Fonte: I Principi di reazione del Bilancio sociale. GBS, 2001

DISTRIBUZIONE DEL VALORE AGGIUNTO GLOBALE
<p>A) Remunerazione del personale Personale non dipendente Personale dipendente a) remunerazioni dirette b) remunerazioni indirette c) quote di riparto dirette</p>
<p>B) Remunerazione della Pubblica Amministrazione Imposte dirette Imposte indirette - sovvenzioni in c/esercizio</p>
<p>C) Remunerazione del capitale di credito Oneri per capitali a breve termine Oneri per capitali a lungo termine</p>
<p>D) Remunerazione del capitale di rischio Dividendi (utili distribuiti alla proprietà)</p>
<p>E) Remunerazione dell'azienda +/- variazioni riserve (Ammortamenti)</p>
<p>F) Liberalità esterne</p>
VALORE AGGIUNTO GLOBALE NETTO

Fig. 3: prospetto di riparto del valore aggiunto, da i principi di redazione del bilancio sociale, GBS

Fonte: I Principi di reazione del Bilancio sociale. GBS, 2001

Le voci riguardanti le varie categorie di stakeholder dovrebbero presentare i seguenti contenuti:

A - REMUNERAZIONE DEL PERSONALE

Distinzione tra personale dipendente (con contratto di lavoro a tempo indeterminato o determinato) e personale non dipendente.

Le remunerazioni del personale si dividono in:

- a. *dirette*: retribuzione, quote TFR, provvidenze aziendali e compensi in natura riguardanti la fornitura diretta di beni e servizi quali viveri, alloggio, riscaldamento ecc... Devono essere valutati al costo di produzione o al prezzo medio corrente. I rimborsi spese non rientrano in questa categoria.

- b. *indirette*: contributi sociali a carico dell'azienda.
- c. eventuali quote di riparto del reddito.

B - REMUNERAZIONE DELLA PUBBLICA AMMINISTRAZIONE

Rappresenta il beneficio economico direttamente acquisito dalla Pubblica Amministrazione, per effetto dell'operare dell'azienda (nei limiti dei dati risultanti dal bilancio di esercizio).

L'aggregato può essere dettagliato per tipologia di istituzione pubblica. Elementi costitutivi dell'aggregato Remunerazione della Pubblica Amministrazione:

- a) Imposizione diretta;
- b) Imposizione indiretta;
- c) (-) Sovvenzioni in c/esercizio.

Le imposte che l'azienda versa a titolo di ritenute e quelle che non risultano dal conto economico in quanto non costituiscono un costo di esercizio, devono essere indicate nella relazione sociale nella parte relativa alla pubblica amministrazione.

C - REMUNERAZIONE DEL CAPITALE DI CREDITO

- a) Remunerazione dei fornitori di capitale ad interesse esplicito, attraverso:
- b) Oneri finanziari su capitale di credito a breve termine;
- c) Oneri finanziari su capitale di credito a lungo termine,
- d) ulteriormente suddivise per classi di finanziatori.

D - REMUNERAZIONE DEL CAPITALE DI RISCHIO

La remunerazione del capitale di rischio è data dall'ammontare dei dividendi o degli utili distribuiti alla proprietà.

E - REMUNERAZIONE DELL'AZIENDA

L'aggregato comprende soltanto gli accantonamenti a riserva nel caso in cui si consideri il Valore Aggiunto Netto, ovvero anche gli ammortamenti ove si consideri il Valore Aggiunto Lordo.

Nel caso in cui si consideri il valore aggiunto lordo, ai fini dell'individuazione dello stato di sopravvivenza, la remunerazione dell'azienda deve essere almeno uguale agli ammortamenti.

F - LE LIBERALITÀ ESTERNE

Le quote di valore aggiunto riguardanti le liberalità esterne, non hanno natura di remunerazione ma costituiscono vere e proprie distribuzioni. Il dato concorre ad esprimere la sensibilità sociale esterna dell'azienda.

A seguire il GBS propone la sezione dedicata alla **relazione sociale**, che deve contenere la descrizione qualitativa e quantitativa dei risultati che l'azienda ha ottenuto in relazione agli impegni assunti, e degli effetti prodotti sui singoli stakeholder.

In linea generale i soggetti portatori di interessi nelle aziende di produzione orientate al profitto sono:

- Personale
- Fornitori
- Soci
- Pubblica Amministrazione
- Finanziatori

- Collettività
- Clienti / utenti

Con riferimento alle industrie chimiche, i risultati dell'applicazione del Responsible Care del CEFIC, possono sostituire o integrare l'ultimo punto della Relazione Sociale sopra proposto, in quanto meglio descrivono il loro impegno in campo ambientale. Esso è un Programma volontario basato sull'attuazione dei principi e dei comportamenti riguardanti la Sicurezza e la Salute dei Dipendenti e la Protezione ambientale e prevede proprio la comunicazione dei risultati raggiunti, verso un miglioramento continuo, significativo e tangibile⁷⁰. Il Responsible Care Global Charter, presentato da ICCA (International Council of Chemical Association) nel 2006 stabilisce un set di indicatori sulla base dei quali ogni associazione del settore chimico nazionale pianifica il proprio piano di Responsible Care. La rilevazione delle prestazioni costituisce il cuore di questo programma e, in particolare, suddivide in quattro le aree di monitoraggio:

- Sicurezza e salubrità sul posto di lavoro;
- Protezione dell'ambiente (compresi i cambiamenti climatici);
- Uso delle risorse;
- Trasporti.

Per ogni area sono individuati gli indicatori di performance riportati nella seguente tabella.

Tab. 1: indicatori ambientali secondo il responsabile care del CEFIC.

<i>Sicurezza e salubrità</i>	<i>Protezione dell'ambiente</i>	<i>Uso delle Risorse</i>	<i>Trasporti</i>
Numero degli incidenti mortali Tasso perdite di tempo dovute ad infortuni di lavoro	Eliminazione dei rifiuti pericolosi Eliminazione dei rifiuti non pericolosi Anidride solforosa Ossido d'azoto Residui organici volatili Anidride carbonica Perossido d'azoto COD Residui del fosforo Residui dell'azoto	Uso di energia elettrica Uso di acqua	Incidenti avvenuti durante le fasi di trasporto

Fonte: Responsible Care, CEFIC, 2006

⁷⁰ Per maggiori informazioni si veda www.federchimica.it

Tab. 2: i contenuti della relazione sociale

PERSONALE	SOCI	FINANZIATORI	CLIENTI / UTENTI	FORNITORI	PUBBLICA AMMINISTRAZIONE	COLLETTIVITA'
(a) Composizione del personale.	(a) Ripartizione percentuale del capitale fra soci, distinti per natura giuridica e nazionalità.	(a) Composizione, tipologia e caratteristiche dei finanziatori e dei finanziamenti.	(a) Caratteristiche ed analisi della clientela e dei mercati serviti.	(a) Caratteristiche ed analisi dei fornitori.	(a) Imposte sul reddito, tasse e contributi versati	INTERESSI DI NATURA SOCIALE
(b) Consistenza per età, sesso, livello d'istruzione, qualifica, funzione, anzianità, provenienza territoriale, nazionalità e tipologia contrattuale.	(b) Agevolazioni riservate ai soci.	(b) Rapporti con istituti di credito.	(b) Sistemi di qualità.	(b) Sistemi di qualità.	(b) Contributi, agevolazioni fiscali e/o finanziamenti agevolati ricevuti suddivisi per area di destinazione	(a) Apporti diretti al sociale in termini di arricchimento della qualità della vita nei diversi ambiti di intervento:
(c) Organizzazione del lavoro.	(c) Remunerazione del capitale investito.	(c) Investor relations.	(c) Valutazione della soddisfazione dei clienti (<i>customer satisfaction</i>).	(c) Condizioni negoziali.	(c) Tariffe differenziate (agevolate)	- Istruzione
(d) Turnover (per sesso, qualifica, età, nazionalità, motivi)	(d) Partecipazione dei soci al governo dell'azienda e tutela delle minoranze.		(d) Condizioni negoziali.	(d) Ricaduta sul territorio.	(d) Rapporti contrattuali con la Pubblica Amministrazione	- Sport
(e) Attività sociali.	(e) Investor relations.			(e) Rispetto degli standard omogenei nella catena di fornitura.	(e) Norme interne e sistemi di controllo volte a garantire l'osservanza della legge	- Sanità
(f) Politica delle assunzioni.						- Cultura
(g) Politiche di pari opportunità.						- Ricerca
(h) Formazione e valorizzazione.						- Solidarietà sociale
(i) Sistema di remunerazione ed incentivazione.						(b) Rapporti con associazioni e istituzioni
(j) Attività sanitaria e sicurezza sul lavoro.						INTERESSI DI NATURA AMBIENTALE
(k) Relazioni industriali.						(a) Sistemi di gestione ambientale e del rischio
						(b) Formazione ed educazione
						(c) Indicatori di performance ambientali
						(d) Utilizzo e consumo di energia e di materiale non riciclabile

Fonte: I Principi di reazione del Bilancio sociale. GBS, 2001.

Nel metodo GBS i “Giudizi degli Stakeholder” e le “Proposte di Miglioramento” sono a conclusione della Relazione Sociale. Lo schema IBS dà, invece, una maggiore rilevanza a questi temi creando due ulteriori sezioni distinte. La necessità di dedicare un apposito capitolo al coinvolgimento degli stakeholder delinea un crescente interesse verso la partecipazione di tutti i soggetti alla elaborazione del Bilancio Sociale.

Questi devono intervenire, secondo il GRI, sia per definire i contenuti, ovvero gli interessi comuni che dovranno essere affrontati, sia per valutare il grado di chiarezza del processo di comunicazione. Non esiste uno strumento univoco per il coinvolgimento e nella sezione dedicata ai **giudizi e opinioni degli stakeholder** l'organizzazione dovrà esporre la metodologia adottata per il confronto, i criteri di selezione dei suoi interlocutori e i risultati ottenuti da tale processo, sottolineando le aspettative e le richieste che gli stakeholder rivolgono all'azienda.

A chiusura del documento, infine, nella **proposta di miglioramento**, l'azienda dovrà valutare la relazione tra gli esiti e gli enunciati valoriali di partenza e formulare una indicazione programmatica per il futuro che tenga conto delle opinioni e aspettative espresse dagli stakeholder.

Dovrà esprimersi anche riguardo ai miglioramenti previsti per la redazione del bilancio sociale stesso.

Per le aziende alle prime realizzazioni, diviene necessario chiarire il modo in cui sarà possibile far aumentare completezza, trasparenza, inclusione (degli stakeholder) e proattività del documento.

Tutti i modelli analizzati prevedono che un organismo indipendente dia una valutazione complessiva del processo di rendicontazione sociale (**attestazione di conformità procedurale**), per verificare che esso non rimanga uno strumento autoreferenziale, ma sia in grado di rappresentare in maniera oggettiva l'impegno assunto dall'azienda sia per la crescita delle prestazioni economiche, sia per il miglioramento della qualità del dialogo tra l'impresa e gli stakeholder.

BIBLIOGRAFIA

- Adriaanse, A., Bringezu, S., Hammond, A., Moriguchi, Y., Rodenberg, E., Rogich, D., Schütz, H., 1997, *Resource Flows: The Material Basis of Industrial Economies*, World Resource Institute, Washington (DC).
- Birindelli G., Tarabella A., 2001, *La Responsabilità Sociale delle imprese e i nuovi strumenti di comunicazione nell'esperienza bancaria italiana*, Franco Angeli Editore, Milano.
- Caramiello C., 1993, *Indici di Bilancio, Strumenti per l'Analisi della Gestione Aziendale*, Giuffrè Editore, Milano.
- CEPAA (Council on Economic Priorities Agency Accreditation), 1997, *Social Accountability 8000*, International Standard, disponibile sul sito www.sa8000.org.
- Commissione Europea, 2001, *Libro Verde Promuovere un Quadro Europeo per la Responsabilità Sociale delle Imprese*, disponibile sul sito internet http://ec.europa.eu/employment_social/, alla sezione Pubblicazioni.
- G.B.S – Gruppo di Studio per il Bilancio Sociale, 2001, *I Principi di redazione del Bilancio Sociale*, Giuffrè Editore, Milano.
- GRI – Global Reporting Initiative, 2000-2006, *Linee Guida per il Reporting di Sostenibilità*, Version 3.0, disponibile sul sito www.globalreporting.org.
- Hinna L., 2005, *Come gestire la Responsabilità Sociale d'Impresa*, Edizione Il Sole 24 Ore, Milano.
- I.S.E.A (The Institute of Social and Ethical AccountAbility), 1999, *AccountAbility 1000 (AA) Framework. Standards, guidelines and professional qualification*, disponibile sul sito www.accountability21.net, alla sezione Pubblicazioni.
- Ministro della Funzione Pubblica, *Direttiva sulla rendicontazione sociale nelle amministrazioni pubbliche*, pubblicata nella G.U del 16 marzo 2006, n° 63.
- Minoja M. e Nannini L., 2004, *Case Study Solvay. Analisi dei valori imprenditoriali, etici e della CSR*, appunti per il Corso di etica e Valori Aziendali della facoltà di Economia, università di Pisa.
- UNI – Ente Nazionale di Unificazione, 1996, *UNI EN ISO 14001: Sistemi di gestione ambientale. Requisiti e guida per l'uso*, UNI, Milano.
- Viviani M., 2006, *La Responsabilità sociale d'impresa e il coinvolgimento degli Stakeholder*, Working Paper per AICCON (Associazione Italiana per la promozione della Cultura della Cooperazione e del Nonprofit), disponibile sul sito www.aiccon.it.
- WCED (World Commission on Environment and Development), 1987, *Our Common Future*, Oxford University Press, New York.
- Younes M., 1998, intervento alla Conferenza del WHO (World Health Organization) – International Programme for Chemical Safety, Washington 16-18 marzo 1998, citato in un articolo firmato dal Dott. Federico Balestreri, Dirigente Medico Unità Operativa Chirurgia Generale e Vascolare, Azienda Istituti Ospitalieri e dal Dott. Valerio Gennaro, Dirigente Medico Servizio Epidemiologia Ambientale, Istituto Nazionale per la Ricerca sul Cancro. L'articolo dal titolo "Salvaguardia dell'Ambiente e della Salute Umana o Incenerimento dei Rifiuti Solidi Urbani?" è disponibile sul sito www.nostop.info nella sezione "documenti".

SITOGRAFIA

- | | |
|--|--|
| www.aiccon.it | www.bsi-global.com |
| www.Solvay.it | www.federchimica.it |
| www.Solvay.com | www.globalreporting.org |
| www.sa8000.org | www.accountability21.net |
| www.gruppobilanciosociale.org | www.nostop.info |
| www.ec.europa.eu | |